

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 21 - N.S. n.13 - 30 settembre 2020



BUS: RISPETTATO L'80% DELLA CAPIENZA

a pag 3

AMIA

LOTTA AL DEGRADO

a pag 6

MAURO BONATO

AMIA IN HOUSE

a pag 10

CONSORZIO ZAI

SBLOCCO DELLA MARANGONA

a pag 7

ALESSANDRO FARINA

DA 25 ANNI "AMBASCIATORE" A BUDAPEST

a pag 13

GIORDANO RIELLO

INNOVAZIONE

a pag 8

SILVIA BELTRAMI

L'AMICA IN TV

a pag 11

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 19

Contest fotografico ideato da Artécniche a sostegno del Fondo Alto Borago (FAB) con il patrocinio del COMUNE DI VERONA e in collaborazione con l'associazione il Carpino

#IOSCATTOPERBORAGO

Daniela Cavallo (Artécniche)

Quante volte usiamo la fotocamera del cellulare per fotografare qualsiasi cosa? Adesso possiamo farlo con un obiettivo diverso dal caso, focalizzandoci sulla campagna di sensibilizzazione a favore della tutela (e dell'acquisto partecipato) della Val Borago.

Una piccola parte di territorio che fa parte della scenografia naturale della città di Verona che rischia di diventare privata, oggetto di diversi tentativi di trasformazione in vigneto, fino ad ora falliti per la decisa opposizione degli abitanti della zona e di alcune associazioni ambientaliste, che sono riuscite più volte a bloccare l'iter di approvazione della richiesta di "trasformazione fondiaria", ed oggi, a causa di problemi legati alla proprietà dei terreni, un'area di oltre 38 ettari è oggetto oggi di Asta Giudiziaria in seguito al pignoramento degli stessi. (per info del progetto Fondo Alto Borago: Associazione Il Carpino, email maspezia@gmail.com).

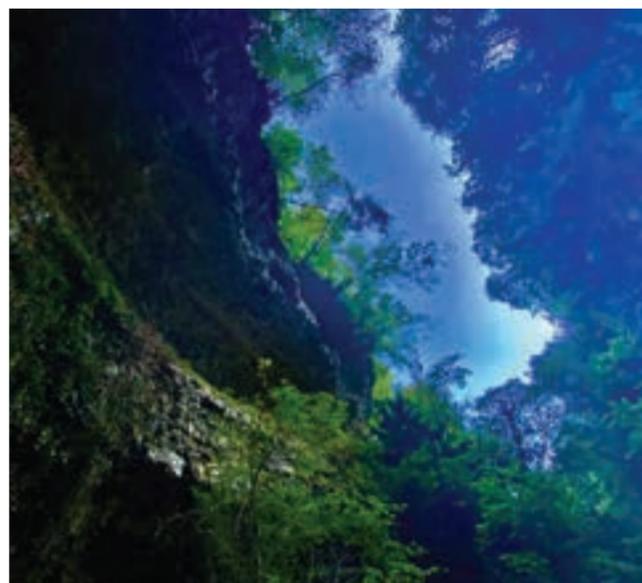
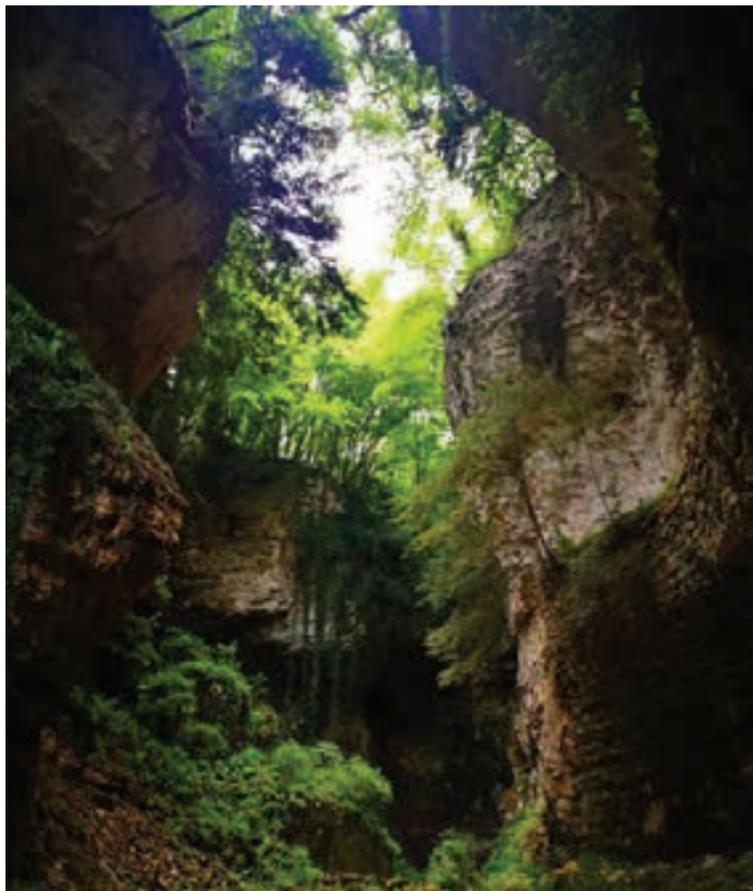
Artécniche vuole partecipare a questo progetto perché un esempio di senso di appartenenza al territorio e di co-creazione di valore come

bene comune di una comunità attiva che partecipa alla progettazione del territorio stesso, ma anche un'occasione per attirare turisti in quel territorio di mezzo che va da Verona al Lago di Garda ed offre paesaggi bellissimi.

Partecipare è semplice: invia ad Artécniche (alla pagina social Facebook o instagram) un tuo scatto della Val Borago e del suo Vajo (si può postare la foto sul proprio profilo e taggare Artécniche), fatto con il cellulare, le migliori cinque foto selezionate verranno stampate ed esposte con possibilità di acquisto e il ricavato andrà a sostegno della campagna Fondo Alto Borago. Puoi inviare i tuoi scatti fino al 30 Settembre, sono già arrivate tante foto tutte belle, tanto che Artécniche sta pensando ad una possibile esposizione.

Sarà difficile infatti per la Giuria, composta da quattro fotografi professionisti - Leonardo Ferri, Paola Fiorini, Dino Gamba, Carolina Zorzi - ed una componente di Artécniche, selezionare dopo il 10 Ottobre le cinque migliori foto.

Visitando la Val Borago e il suo Vajo per il Tuo scatto conoscerai così una parte del Tuo territorio.



Bettarello, presidente di ATV: "Sui nostri mezzi, rispettata la regola dell'80% della capienza".

AFFOLLAMENTO SUI BUS DI VERONA?

"In tema di affollamento, sui nostri autobus, stanno girando, sui social e sul web, in questi giorni, immagini e video del tutto fuorvianti, rispetto alla realtà del nostro servizio di trasporto, che è assolutamente adeguato alla richiesta dell'utenza, considerato anche il consistente calo degli abbonati che stiamo registrando". Così il presidente di ATV, Massimo Bettarello, onde fare chiarezza, su un problema, quello dell'eccessivo affollamento dei mezzi pubblici, tipico del periodo di inizio scuola, ma che, quest'anno, alla luce dell'emergenza sanitaria, sta creando particolare apprensione, tra le famiglie, rischiando però di trasformarsi in psicosi ingiustificata, soprattutto a causa di messaggi allarmistici, diffusi sui social. "Invito le famiglie a non farsi condizionare dai video e dalle foto, che

girano sui social - puntualizza Bettarello - in quanto i nostri riscontri smentiscono le apparenze e dimostrano, come, anche su autobus, a prima vista, molto affollati, in realtà, sempre venga rispettato il limite dell'80% della capienza del mezzo, previsto dalla normativa anti virus. Nei pochi casi, in cui, questo non avveniva, siamo già intervenuti inserendo rinforzi su 25 corse, e continuiamo a tenere monitorati tutti i nodi della rete, per mettere supporti, dove necessario. Va anche chiarito che non può essere compito dell'autista, stabilire quante persone debbano viaggiare, chi può salire e chi deve scendere, autorità che spetta solo alle forze dell'ordine. Il conducente ha già la grossa responsabilità di guidare e di verificare che tutti i passeggeri, al momento della salita, siano dotati di mascherina. Sottolineo, quindi, che ATV è assolutamente in regola, con le disposizioni in vigore. Se il problema è quello di ritenere il limite dell'80% della capienza troppo elevato, bisogna rivolgersi al Comitato Tecnico Scientifico nazionale, che l'ha stabilito, ma, ATV sta rispettando le norme. Non è

quindi accettabile che, a fare le spese delle preoccupazioni delle famiglie, sia la nostra Azienda e che i nostri conducenti, che fanno sacrifici, tutti i giorni, e hanno garantito il servizio anche durante tutto il periodo di lockdown, vengano insultati e presi a male parole". Sugli orari di scuola, ancora provvisori, e sulla comunicazione deficitaria, da parte degli Istituti, punta il dito il direttore generale di ATV, Stefano Zaninelli: "In questo periodo, gli orari di uscita delle scuole cambiano, di giorno, in giorno, spesso, senza avviso, e questo implica che gli studenti vanno ad affollare corse, che non programmate, per accoglierli. E' evidente che se, da un giorno all'altro, un Istituto modifica l'orario di uscita, mandando in strada 500 studenti, non può esserci risposta, in termini di trasporto. Per un'azienda, come la nostra, modificare gli orari degli autobus, significa intervenire, su una rete di 4700 chilometri, con 5200 fermate, strettamente interconnesse, tra loro, da una rete di coincidenze, cambiare i turni di lavoro di 700 autisti, insomma, tutte attività, che richiedono alme-



no tre mesi di lavoro". "Ciò premesso" - continua Zaninelli - "a tutt'oggi, viaggia sui nostri mezzi circa la metà dei 180 mila passeggeri al giorno, che trasportiamo, nei periodi normali, perciò la possibilità di muoversi è ampiamente garantita. E' chiaro, però, che i ragazzi non possono pensare di salire tutti, sull'ultimo autobus, alla mattina, e, sul primo, che parte dopo l'uscita da scuola, ma devono distribuirsi in modo più razionale. Spesso, basta anticipare la partenza di 5 minuti, al mattino, o attendere 5 minuti, al pomeriggio, per trovare gli autobus semivuoti". A dimostrazione di quanto sopra, è stata simula-

ta, la mattina del 21 settembre, presso ATV, una corsa, con salita, ad una supposta fermata, di diversi, possibili utenti - vedi foto, sopra - quali i vertici di ATV, i dipendenti dell'Azienda e giornalisti, riempiendo l'autobus, per il 50% della capienza, prevista dalla normativa anti Covid. Nell'immagine, il bus appare affollato, ma, tale situazione rientra bene nella normativa, tanto più che, oggi, ATV trasporta una media di 70.000 utenti al giorno, contro i 180.000 dei tempi ante virus, talché le entrate da biglietti, si sono ridotte del 30% e quelle da abbonamenti, del 60%.

Pierantonio Braggio

VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa

HOSTARIA VERONA. A MARINO BARTOLETTI IL PRIMO PREMIO NAZIONALE "PAIASSO" DEDICATO ALLA MEMORIA DI PULIERO

E' il giornalista sportivo Marino Bartoletti il vincitore della prima edizione del premio nazionale per la cultura "Paiasso", dedicato alla memoria dell'attore e regista Roberto Puliero. Il riconoscimento sarà conferito a Bartoletti venerdì 9 ottobre, alle ore 21 alla Loggia di Fra Giocondo in piazza dei Signori, in occasione della serata di apertura della VI edizione del Festival del vino e dei sapori Hostaria.

La manifestazione, in programma dal 9 all'11 ottobre nel cuore della città, sarà proposta quest'anno lungo un percorso tutto nuovo, all'insegna delle delizie eno-gastronomiche presenti tra piazza Bra, Cortile Mercato Vecchio e piazza dei Signori e nel rispetto delle norme anti Covid.

Premio "Paiasso". E' proposto dall'associazione culturale Hostaria in collaborazione con Kety Mazzi, moglie di Puliero. Il premio, quest'anno alla sua prima edizione, intende riconoscere le qualità umane, culturali e sociali di personaggi che, con la loro attività nel mondo dell'arte, del giornalismo e dello sport, hanno incarnato i valori perseguiti da Roberto Puliero. L'appuntamento è stato presentato questa mattina dall'assessore Francesca Toffali, in sostituzione dell'assessore alle Manifestazioni Filippo Rando. Presenti il presidente di Hostaria Verona Alessandro Medici, il direttore artistico dell'evento Leonardo Rebonato e Kety Mazzi.

"Tanti i ricordi e i legami che uniranno per sempre la città

alle straordinarie qualità umane e artistiche di Roberto Puliero - ha sottolineato l'assessore Toffali -. Un plauso ai promotori del Festival Hostaria che, all'in-

terno della manifestazione, hanno voluto renderne perenne omaggio, dedicando a Puliero un premio nazionale alla memoria".



È stata installata al parcheggio Centro la prima colonnina per la ricarica di veicoli elettrici. Barini: "La volontà è coprire tutti i nostri parcheggi"

PROGETTO THOR: CON ENEL X I PARCHEGGI DI AMT APRONO ALL'ELETTRICO

Si chiama Thor, come il dio nordico del tuono e del fulmine, ed è il nuovo progetto di Amt di ricarica elettrica per veicoli.

Oggi l'inaugurazione della prima infrastruttura di ricarica al parcheggio Centro: è il primo mattone di un più ampio progetto di elettrificazione.

Al piano -1 del parcheggio fiore all'occhiello di Verona è stata installata la wall box che permette la ricarica in corrente alternata.

La nuova infrastruttura di ricarica, realizzata con tecnologia interamente sviluppata da Enel X, è compatibile con la ricarica in corrente alternata di tutti i veicoli elettrici in commercio e assicura i più alti standard di affidabilità e sicurezza.

L'obiettivo è promuovere oltre che nelle parole nei fatti una cultura per una città green, con sempre meno inquinamento, incentivando l'utilizzo di veicoli a basse emissioni.

È solo il primo passo: la volontà di Amt è più ambiziosa. Amt ha avviato un tavolo di



lavoro con Enel X che porterà all'elettrificazione di tutti i parcheggi in gestione a Amt per dare ai cittadini e ai turisti che si recano a Verona la possibilità di poter ricaricare comodamente ed in sicurezza la propria vettura anche presso i parcheggi gestiti da Amt: Porta Vescovo, Tribunale e Stazione.

Enel X è la business line glo-

bale di Enel dedicata allo sviluppo di prodotti innovativi e soluzioni digitali nei settori in cui l'energia sta evidenziando il maggior potenziale di trasformazione: città, abitazioni, industria e mobilità elettrica. La società è leader mondiale nel settore dei servizi energetici avanzati con una capacità di gestione della domanda di

oltre 6 GW gestiti e distribuiti a livello globale, e con 110 MW di capacità di accumulo nel mondo, oltre ad essere leader nel settore della mobilità elettrica, con 80mila punti di ricarica pubblici e privati per veicoli elettrici nel mondo.

Francesco Barini, presidente Amt: "Questo è quello che intendiamo quando parlia-

mo di smart city: una città a basso impatto, in cui le emissioni dei veicoli sono pari a zero. Questo è ancora un sogno, ma un giorno diventerà realtà. E già oggi Amt vuole fare la sua parte installando la prima colonnina elettrica. La prima di una lunga serie: l'idea è posizionarne almeno una decina in tutti i nostri parcheggi."

Federico Caleno, responsabile E-Mobility Enel X Italia: "In Italia Enel X è protagonista della rivoluzione della mobilità elettrica grazie ad un piano nazionale che mira a coprire in modo capillare l'intero territorio italiano e che conta di raggiungere l'obiettivo di 28.000 punti di ricarica entro il 2022. La nuova stazione di ricarica, realizzata con tecnologia interamente sviluppata da Enel X, è compatibile con tutti i veicoli elettrici in commercio, assicura i più alti standard di affidabilità e sicurezza e rappresenta un passo che contribuisce a porre Verona all'avanguardia in termini di innovazione e sostenibilità".

ON LINE DAL 30 OTTOBRE IL NUOVO PORTALE DEL TURISMO VERONESE

Per scoprire, ammirare e visitare Verona e la sua provincia, dal 30 ottobre 2020, basterà un click. Dal Comune, in occasione della 41ª Giornata Mondiale del Turismo, in programma il 27 settembre, è partito oggi il conto alla rovescia per la messa on-line di VisitVerona.it, il nuovo portale unico di destinazione, che promuoverà e commercializzerà l'offerta e i prodotti turistici del territorio veronese. Uno spazio d'informazione condiviso che, per la prima volta, offre al turista un punto di osservazione unico sull'ampia e differenziata offerta di Verona, Valpolicella, Lessinia, Terre del Soave, Pianura Veronese.

Un progetto innovativo, sostenuto dall'Organizzazione di Gestione della Destinazione - OGD, di cui il Comune di Verona è capofila, che trova il suo elemento di forza

comunicativa e di efficacia proprio nell'integrazione del prodotto turistico, non più segmentato in singoli territori, ma strutturato in un'unica offerta.

Attraverso il portale sono proposte esperienze di visita organizzate 'su misura', presentate in modo diretto ed immediato. L'idea è di ispirare, suggerire, arricchire l'esperienza di viaggio con nuove sollecitazioni e proposte concrete, veicolando l'immagine di Verona città d'arte e ricca di un territorio generoso e tutto da scoprire.

Frutto di un intenso lavoro di condivisione, il portale è costruito utilizzando le potenzialità della piattaforma DMS, attivata dalla Regione del Veneto e sviluppata da Feratel MediaTechnologies, leader europeo nel settore della tecnologia applicata alla gestione delle destina-

zioni turistiche.

Questo sistema offre un supporto alla gestione delle funzioni di Informazione e Accoglienza Turistica, Promozione e Commercializzazione, che integrate tra loro sono alla base dell'offerta delle Destinazioni turistiche.

Il DMS è utilizzato da tutti gli Uffici turistici del territorio della OGD e dalle Strade del Vino Valpolicella e Soave, oltre che di tutta la Regione. In questo modo i dati vengono inseriti una sola volta e distribuiti efficacemente su diversi canali web. Un altro importante livello di condivisione riguarda gli operatori del territorio, che saranno gradualmente coinvolti nel proporre attività, visite guidate, degustazioni, eventi e tour, prenotabili on-line.

Ad illustrare oggi l'iniziativa, con l'avvio ufficiale del conto alla rovescia per la messa on-

line del portale, l'assessore al Turismo Francesca Briani.

Presenti il vice presidente della Camera di Commercio di Verona Paolo Tosi, il direttore generale di Fondazione Arena Gianfranco De Cesaris, per Veronafiere Nazareno Giarola, per la Provincia Silvio Salizzoni, per Strada del Vino Valpolicella Miriam Magnani, il presidente Strada del Vino Soave Paolo Menapace e Daniel Frank di Cav Verona Booking.

La presentazione è stato anche l'occasione per mostrare, in anteprima, il video di lancio del brand VisitVerona.it, realizzato dal film maker Matteo Archondis.

Lo spot, di circa 2 minuti, verrà integrato nel portale, costruito da KUMBE, Web agency trentina specializzata nel marketing delle destinazioni turistiche, coordinato da Comune di Verona e Co-

opCulture, società gestore dell'ufficio di Informazione e accoglienza Turistica (IAT) di Verona.

"Un risultato frutto di un importante lavoro di squadra - ha sottolineato l'assessore Briani -, che vuole essere una risposta concreta, oltre che un segnale di auspicio, per un'uscita positiva dall'attuale situazione di difficoltà, determinata dal COVID-19.

Oggi più che mai dobbiamo promuovere Verona e la sua provincia, ma non possiamo perdere di vista la necessità di continuare ad operare strategicamente per organizzare la destinazione turistica anche con un riguardo alle funzioni di informazione, accoglienza e commercializzazione. Il portale unico di destinazione VisitVerona.it consentirà di operare in questo senso, anche in dialogo con il Lago di Garda".

ACQUE VERONESI CONNESSA CON IL MONDO ACCADEMICO: DA VENEZIA NUOVE CONOSCENZE SUI CARBONI ATTIVI

“Accrescere le conoscenze ed effettuare ricerche mirate alle problematiche del territorio”. Il presidente Roberto Mantovanelli fotografa così la collaborazione in atto tra Acque Veronesi e l'Università Cà Foscari di Venezia, che ha portato ad un nuovo programma di studio sull'efficacia dei carboni attivi nella potabilizzazione delle acque.

“Acque Veronesi è connessa con il mondo accademico su più fronti” spiega Mantovanelli “con Venezia abbiamo alcune collaborazioni, una in particolare mirata all'abbattimento degli inquinanti che maggiormente troviamo nelle acque del nostro territorio. In questo senso i carboni attivi sono una delle risorse più importanti, come dimostrato nell'abbattimento dei PFAS. Dopo quanto già realizzato con più dipartimenti negli anni scorsi, tra i prossimi obiettivi abbiamo la finalizzazione degli incontri già avviati con l'Universi-



tà di Verona per la sigla di un accordo quadro. Infine, proprio di recente, uno degli appuntamenti del tavolo tecnico coordinato da Ato per il nuovo programma strategico di intervento per l'adeguamento delle reti fognarie ha interessato l'Università di Pavia”. Condotta dal Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi dell'ateneo veneziano, lo studio sui carboni attivi è stato finalizzato su due specifici inquinanti che trovano particolare riscontro sul territorio veronese: fitofarmaci e trieline. Il lavoro ha permesso di individuare, attraverso una

serie di test, quale tipologia di carbone attivo avesse le migliori performance di adsorbimento (la proprietà della superficie di una sostanza solida di fissare molecole di un gas o di un liquido con cui è a contatto, dovuta ad attrazioni molecolari - adsorbimento fisico - o talvolta anche a forze di valenza - adsorbimento chimico).

Lo studio proseguirà anche nel 2021, con l'obiettivo di aumentare i dati disponibili e aggiungere test specifici di caratterizzazione chimico-fisica, con particolare riferimento all'indice di iodio.

Damiano Buffo



FIRMATA CONVENZIONE COMUNE-CURIA PER INSEGNAMENTO RELIGIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

E' stata sottoscritta questa mattina in Vescovado la convenzione tra Comune e Diocesi per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia comunali. A firmare l'atto il sindaco Federico Sboarina ed il Vescovo mons. Giuseppe Zenti. Presente anche l'assessore all'Istruzione Daniela Maellare.

La convenzione, che rinnova sostanzialmente la precedente scaduta il 31 agosto di quest'anno, ha una durata quinquennale. Secondo quanto previsto nel documento, l'insegnamento della religione cattolica è impartito nel rispetto della libertà di coscienza

degli alunni e della scelta libera dei genitori, secondo programmi che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e delle finalità e metodologia della scuola.

La scelta di tale insegnamento dev'essere operata all'atto dell'iscrizione dei bambini alla scuola e avrà durata per l'intero anno scolastico, senza determinare alcuna forma di discriminazione in relazione ai criteri di formazione delle classi, alla durata dell'orario giornaliero o alla collocazione dell'insegnamento nel quadro delle lezioni.

L'insegnamento è impartito, in conformità alla dottrina della

Chiesa, da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'Ordinario Diocesano per complessive 60 ore l'anno per sezione.

“Un momento importante di collaborazione - ha evidenziato il sindaco - tra l'Amministrazione comunale e la Diocesi su quelli che sono i valori fondanti ed identitari della nostra comunità e del nostro territorio. Principio cardine della convenzione è il diritto dei genitori di scegliere se avvalersi o meno di tale insegnamento, nella piena libertà di coscienza di ognuno”.

“L'insegnamento della religione non è un fatto secondario - ha

precisato il vescovo - e rappresenta un'opportunità per gli studenti di venire a conoscenza di nozioni che, diversamente, non potrebbero apprendere. Si tratta

di aspetti culturali che sono parte integrante della nostra società e che, per questo, non possono essere ignorati. Non conoscerli è un impoverimento educativo”.



Tacchella: "Un investimento importante, adesso servono le Guardie ambientali".

AMIA E LA LOTTA AL DEGRADO. IN ARRIVO 100 TELECAMERE DI NUOVA GENERAZIONE IN TUTTA LA CITTÀ

Un fenomeno, quello dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti, purtroppo sempre più diffuso, che rappresenta una forma di inciviltà e che danneggia l'ambiente, causando degrado e sporcizia in molte zone di Verona. Prosegue senza sosta l'impegno di Amia nel contrastare con tutti i mezzi e le risorse, anche straordinarie e appositamente destinate a tale scopo, questo deprecabile fenomeno, potenziando l'azione contro i comportamenti scorretti che deturpano in modo inaccettabile il territorio. La società di via Avesani, presieduta da Bruno Tacchella, ha stipulato nei giorni scorsi un accordo con Agsm per la fornitura di 100 telecamere "evolute" per il rispetto del decoro e contro lo sversamento illecito di

rifiuti in maniera abusiva ed indiscriminata. La partnership prevede il noleggio per la durata di 5 anni da parte della holding Agsm ad Amia, al termine dei 5 anni la società dei rifiuti diventerà la proprietaria delle telecamere, mentre la società di lungadige Galtarossa si occuperà della loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

"Le apparecchiature, di nuova generazione e dotate di software particolarmente avanzati, permetteranno di rendere estremamente facile per gli operatori impostare la visualizzazione di immagini dal vivo o da remoto, 24 ore su 24 - ha commentato Tacchella - Uno sforzo economico importante, sostenuto interamente da Amia in un periodo di profonda crisi per tutti gli

enti pubblici italiani. Il posizionamento delle nuove telecamere, che avverrà nelle prossime settimane, consentirà di reprimere e contrastare episodi purtroppo ormai sempre più frequenti in diverse aree della città, uno strumento efficace e flessibile anche per fronteggiare anche altre problematiche legate al degrado urbano. Adesso è però di fondamentale importanza - conclude Tacchella - che venga istituito dal Comune di Verona quanto prima la figura della guardia ambientale. Una figura che si occupi esclusivamente del contrasto al degrado urbano in materia di abbandono di rifiuti ingombranti, prevenzione e repressione, anche grazie all'utilizzo delle nuove telecamere, come già avviene già in diver-



se città italiane. Nei prossimi giorni invieremo all'amministrazione una bozza di rego-

lamento comunale per la gestione delle guardie-ispettori ambientali".

BILANCIO ESTATE TEATRALE VERONESE. IN DUE MESI 9 PRIME NAZIONALI, 10 MILA PRESENZE E 20 CRITICI DA TUTTA ITALIA

Serate uniche senza repliche, allestimenti essenziali, riadattamenti nati durante il lockdown e un Teatro Romano inedito a soli 310 posti. La 72ª edizione dell'Estate Teatrale Veronese, rassegna organizzata dal Comune di Verona, resterà nella storia. Soprattutto per aver rimesso in moto il settore degli spettacoli dal vivo non appena è stato possibile farlo, sfiorando i 10 mila spettatori in poco più di due mesi, nonostante limitazioni e protocolli. E alzando non uno ma ben tre sipari in altrettanti luoghi di spettacolo. Delle 9.744 presenze totali, 6.631 sono state conteggiate al Teatro Romano, 2.268 al Chiostro di Santa Eufemia, palcoscenico dedicato ai giovani sia artisti che spettatori, e 845 a Forte Gisella con gli appuntamenti per i bambini.

Al Teatro Romano sono state 26 le serate che si sono susseguite dal 18 luglio al 21 settembre, con 9 prime nazionali e 5 coproduzioni. Sul palcoscenico

per le sezioni 'Classiche Parole' e 'Festival shakespeariano', nomi del calibro di Paolo Rossi, Claudio Bisio, Chiara Francini, Isabella Ferrari, Sergio Rubini, Paola Gassman, Ugo Pagliari, Vanessa Scalera, Alessio Boni e Michela Cescon. Serate quasi tutte sold out quelle delle compagnie nazionali. Non meno significativo il dato delle realtà professionali veronesi, inserite nel cartellone con la volontà di sostenere gli artisti locali. Dei 5 titoli programmati 3 hanno registrato il tutto esaurito e, addirittura, "Molto rumore per nulla" di Punto in Movimento ha ottenuto il miglior incasso di stagione, superando anche i big nazionali. Grande riscontro di pubblico anche per i cinque appuntamenti di danza e per i concerti delle tre sezioni musicali: Verona Jazz, Rumors Illazioni Vocali e Venerazioni.

La pagina Facebook ha registrato un aumento di 500 follower in poche settimane e una crescita esponenziale di interazioni. Seguìto anche il

profilo Instagram con foto e video ufficiali, contenuti ripostati dagli stessi artisti e attori sulle loro pagine. Una ventina di giornalisti-critici di teatro arrivati da tutta Italia per le prime nazionali.

A fare il bilancio della stagione estiva 2020, che si è conclusa settimana scorsa, questa mattina in sala Arazzi, l'assessore alla Cultura Francesca Briani insieme al direttore artistico Carlo Mangolini. Erano presenti anche l'ideatrice e curatrice di Rumors Elisabetta Fadini e gli organizzatori di Verona Jazz Ivano Massignan e di Venerazioni Lorella Pasetto, in rappresentanza di Box Office Live. Così come Lavinia Sequeri di Cattolica Assicurazioni, sponsor dell'Estate Teatrale Veronese.

La rassegna, infatti, è stata realizzata con il sostegno di Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Regione Veneto, in collaborazione con Arteven, con il supporto di Cattolica Assicurazioni e Banco BPM e con

il patrocinio di ESU Verona. "Quello che siamo riusciti a fare in questo anno complicatissimo ha del miracoloso - ha sottolineato l'assessore alla Cultura Francesca Briani -. Se gli altri anni, con i tradizionali 1.700 posti del Teatro Romano e le numerose repliche, si toccava quota 43 mila spettatori, essere arrivati a 10 mila nonostante il forte contingimento di posti e serate uniche è davvero un dato eccezionale. È stato programmato un cartellone efficace, dando un segno di discontinuità, pur mantenendo la tradizione shakespeariana.

Questo ci ha permesso di intercettare un pubblico eterogeneo. I risultati raggiunti sono il frutto di un grande lavoro di squadra e il miglior auspicio per un futuro di ritrovata normalità. Siamo soddisfatti e orgogliosi, infatti, di aver realizzato una stagione così straordinaria, ma speriamo resti unica nella storia".

"A maggio, quando si è capito

che avremmo potuto realizzare la rassegna estiva, questi risultati erano inimmaginabili - ha affermato il direttore artistico Carlo Mangolini -. Così come era impensabile che il pubblico e la critica ci avrebbero trasmesso tutto questo affetto e sostegno, ripagandoci del lavoro e degli ostacoli che abbiamo dovuto superare. Resterà indimenticabile veder ballare l'intero Teatro Romano con 'R.osa' di Silvia Gribaudi, assieme alla travolgente performer Claudia Marsicano. Così come la cura con la quale Enrico Castellani e Valeria Raimondi di Babilonia Teatri hanno accompagnato Ugo Pagliari e Paola Gassman in un insolito viaggio nel mito di 'Romeo e Giulietta'. Un commovente dialogo tra generazioni artistiche ed anagrafiche lontane tra loro che ha saputo sintetizzare sulla scena la mia idea di teatro di comunità, capace di mettere insieme sguardi e sensibilità plurali, per parlare a pubblici diversi".

PARTE LA MARANGONA. DOPO 40 ANNI VEDE LA LUCE L'ITER DI PIANIFICAZIONE DELL'AREA DEL CONSORZIO ZAI

Dopo 40 anni di blocco urbanistico, lo sviluppo della Marangona vede finalmente la luce. Parte infatti l'iter di pianificazione della vasta area di proprietà in gran parte del Consorzio Zai, un triangolo di circa 1 milione 500 metri quadrati a sud est del Comune e compreso tra l'autostrada Milano-Venezia (A4), la ferrovia Bologna-Verona e la ferrovia Verona-Mantova. Il progetto preliminare relativo all'intera area è già stato presentato, così come il progetto edilizio di Corte Alberti, il primo dei cinque ambiti che sarà realizzato: un'area di circa 170 mila metri quadrati di proprietà della VGP Italy, società europea di sviluppo di parchi industriali e logistici, in cui sorgerà un centro non solo dedicato allo smistamento delle merci e dell'e-commerce ma anche produttivo, che si caratterizzerà per innovazione, ricerca e sostenibilità. Si partirà con le opere

di urbanizzazione a carico del privato, quindi gli edifici, quattro corpi edilizi per una superficie coperta di 80 mila metri quadrati da destinare a piattaforme logistiche, uffici e locali accessori, serviti da parcheggi e strade di distribuzione interne. L'accordo di programma mette nero su bianco i passaggi per trasformare definitivamente l'area della Marangona. Anzitutto prevede una variante urbanistica per l'adeguamento del Piano degli Interventi al Piano d'Area Quadrante Europa, in cui sono inseriti non solo i cinque ambiti di intervento, ma anche gli indici di edificabilità territoriale, le destinazioni d'uso principale, le altezze massime degli edifici, la densità arborea e arbustiva, le superfici minime da destinare a città pubblica (15 per cento) e a verde e servizi (40 per cento). Introduce inoltre un progetto di sistema pubblico costituito dalla viabilità di distribuzio-



ne interna all'area della Marangona e dal percorso ciclopedonale verde formato in parte dalla cintura dei forti limitrofi, forte Azzano e forte Gisella. Per quanto riguarda Corte Alberti, le opere stradali previste sono la rotatoria su strada dell'Alpo, la riqualificazione a quattro corsie di un tratto di strada dell'Alpo, il primo stralcio della nuova

strada dorsale interna centrale all'area, la rotatoria a collegamento della nuova strada con l'esistente via Chioda e la riqualificazione del tratto nord di via Chioda dalla rotonda al sottopasso esistente. Le opere a verde riguardano invece un itinerario ciclopedonale di collegamento tra forte Azzano e forte Gisella. Alla conferenza dei servizi in

municipio hanno partecipato il direttore del Consorzio Zai Nicola Boaretti con il vicedirettore Gianni Oltramari, i funzionari tecnici di Regione e Provincia e il manager di VGP Italy Lorenzo Pallotta. "Oggi è il giorno zero - commenta l'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala -. Il comparto della Marangona è stato pianificato più di 40 anni fa ma al suo sviluppo non è mai stato dato avvio. Finalmente c'è un progetto, si tratta di un iter complesso che vede insieme Comune, Regione, Provincia e Consorzio Zai impegnati, ciascuno per le proprie competenze, per definire gli ambiti di intervento, la viabilità, il verde e le piste ciclabili. E' un passaggio davvero importante, soprattutto in questo momento storico in cui per il Consorzio Zai è fondamentale puntare sullo sviluppo logistico, settore che sta interessando Verona in modo importante.

ACQUE VERONESI APPROVA IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2019. MANTOVANELLI: "STRUMENTO UTILE PER MISURARCI E MIGLIORARE"

Il consiglio di amministrazione di Acque Veronesi ha approvato il bilancio di sostenibilità ambientale 2019. Il documento, al terzo anno di realizzazione, è la fotografia di ciò che rappresenta il Servizio Idrico Integrato da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, rendicontando le performance aziendali e l'impatto dell'attività del gestore sul territorio in cui opera, rivolgendosi a tutti i portatori di interesse, ovvero coloro con cui l'azienda entra in contatto (soci, utenti, fornitori, dipendenti).

"Il bilancio di sostenibilità ambientale non è un obbligo, ma un'opportunità" spiega il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli "che cogliamo come scelta aziendale perché lo riteniamo uno strumento molto importante

per misurarci e analizzare attraverso le performance aziendali le opportunità di miglioramento. In un qualsiasi contesto lavorativo, un'azienda che si impone di effettuare le proprie scelte perseguendo uno sviluppo sostenibile si preoccupa degli impatti sociali che va a generare. Acque Veronesi è un'azienda che opera sul territorio e di quel territorio gestisce una risorsa preziosissima, fonte di vita, che è l'acqua" prosegue Mantovanelli.

"Siamo quindi coinvolti in prima linea sulla gestione razionale della risorsa idrica, perché gestiamo di fatto il ciclo dell'acqua e non possiamo non porre attenzione a tutto quello influenza la quantità e la qualità dell'acqua che preleviamo dalle falde e che distribuiamo nelle case dei 77 comuni in cui gestiamo il servizio".



Redatto secondo le linee guida di uno standard internazionale, Global Reporting Initiative (GRI), all'interno del bilancio vengono rendicontati dati economici, per esempio la distribuzione degli investimenti per settore (acquedotto,

fognatura e depurazione), alcuni dati sociali (come le politiche adottate verso i lavoratori dipendenti) e i dati ambientali (dalla produzione di rifiuti, ai consumi di energia, al prelievo di acqua dalle falde attraverso il servizio acquedotto e la

re-immissione in ambiente dell'acqua depurata attraverso il servizio di fognatura e depurazione).

Tra i numeri più significativi del bilancio il valore economico generato da Acque Veronesi nel 2019, oltre 98 milioni di euro, gli oltre 43 milioni di euro di investimenti realizzati, una cifra superiore rispetto a quella programmata, la lunghezza delle reti, poco meno di 6 mila km per l'acquedotto e poco più di 3 mila per la fognatura, la quantità di acqua emunta dalle falde, quasi 108 milioni di metri cubi, quella reinserita in ambiente dopo la depurazione, 70 milioni di metri cubi (che equivalgono a 70 miliardi di litri), i circa 8 mila nuclei familiari agevolati dal bonus idrico e i quasi 5 milioni di kilowatt/ora di energia elettrica autoprodotta.

INNOVAZIONE

Mettendo in ordine la cantina mi è capitato sotto mano il Magazine Forbes del 2007.

Sono rimasto come si sul dire "a bocca aperta" guardando la copertina del famoso business magazine Americano.

Se ci pensiamo bene il 2007 non sembra poi così distante nel tempo ma è distantissimo nello spazio perché, nel giro di soli 13 anni, il mondo ha cambiato radicalmente e forse irreversibilmente la sua forma.

Novembre 2007, la copertina di Forbes recitava:

"NOKIA: un miliardo di clienti. Qualcuno potrà mai raggiungere il RE dei cellulari?"

Nel giro di poco più di un decennio Nokia si può dire scomparsa, tanto quanto Black Berry che sembrava la prima candidata a sorpassare il colosso Finlandese della telefonia.

Ha preso sempre più spazio Apple che oggi però sembra soffrire la concorrenza spietata della Cinese Huawei che dalla città

di Shenzhen, nella regione del Guangdong, sembra voler conquistare il mondo.

Tra gli Americani della Silicon Valley ed i Cinesi si fa spazio anche Samsung che dalla sempre più avanzata Corea del Sud certo pare non voler mollare l'osso della battaglia telefonica degli anni '20 del nuovo millennio.

Oggi abbiamo pochissimo tempo a disposizione ma in questo caso è necessario fermarsi a riflettere su alcuni dati: Complessivamente Cupertino ha venduto 40,83 milioni di terminali nel 2019, Huawei quasi quasi 65,82 milioni e Samsung 79,05 milioni conquistando il podio. Al quarto posto troviamo Xiaomi con 32,27 milioni. Azienda della quale fino ad oggi ne ignoravo completamente l'esistenza.

Sono numeri incredibili. Lo sono non tanto per la quantità di dispositivi venduti nel mondo ma per quanto il mondo sia in grado di mutare e trasformarsi velocemente tanto da

far sparire completamente Nokia dalla top lista dei produttori mondiali di telefonia mobile.

E questo oggi che cosa ci insegna? Ci insegna a non essere troppo sicuri di noi stessi e a non rilassarci sui nostri successi.

Dobbiamo competere giornalmente contro noi stessi, e superarci per guidare l'innovazione. Se si pensa di essere i primi si finisce nel diventare gli ultimi.

La vera e grande sfida che le imprese Italiane dovranno affrontare è riuscire ad immaginare l'evoluzione globale da oggi al 2030 e, per farlo, sarà necessario abbandonare le gelosie campanilistiche che hanno contraddistinto nella storia le attività industriali dei nostri territori per due semplici ragioni: in primis abbiamo sicuramente meno disponibilità liquide per far fronte agli investimenti rispetto a nazioni come Cina, America o Corea e, in seconda istanza, abbiamo un mercato di riferimento molto meno popoloso rispetto alle altre Nazioni del mondo.

Ho preso la copertina di Forbes del 2007, l'ho stampata e ne ho fatto una



gigantografia che ho appeso in azienda per non dimenticarmi mai quanto sia importante e necessario alla nostra sopravvivenza non adagiarsi sui propri risultati. Per quanto eccelsi

essi siano non sono e non saranno mai eterni.

Era solo il 2007, Nokia usciva con il Nokia 3110 Evolve e iPhone lanciava il suo primo smartphone.

Giordano Riello

LA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "AL CALMIERE", SAN ZENO, VERONA, RIAPRE I BATTENTI.

Dopo mesi di forzata chiusura e di duro silenzio, la più vetusta Società cooperativa di Verona, presieduta da Renzo Rossi, riapre i battenti, sia a soci, che a cittadini veronesi, che si ritroveranno, nei suoi locali, per attività sociali, culturali e ricreative, all'ombra del campanile della Basilica di San Zeno. Dicevamo "vetusta", perché creata nel lontano 1919 e costituita da 220 soci, svolge, da sempre, sotto la denominazione, prettamente veronese di "Al Calmiere", gande azione culturale e, al tempo benefica, aprendo le sue porte, da ormai cento anni, ad ogni iniziativa e non, mostre comprese, contribuendo fortemente a rendere sempre

più nota e meritevole di visita la Verona, che la ospita. "Al Calmiere", 045 590 593, HYPERLINK "mailto:alcalmierescs@gmail.com" alcalmierescs@gmail.com, inizierà la sua attività, dal 21 settembre prossimo, nel pie-

no rispetto della normativa antivirus. Non ci resta, quindi, che augurare alla Cooperativa una buona ripresa, capace anche di riparare i danni, soprattutto culturali, provocati dal Corona virus.

Pierantonio Braggio



Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel: (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.763
Ufficio Recupero Rinnovo - Tel: (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.12
Informazioni, Uffici Direzione e Tecnici - Via Sarmatopagnola, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 1000 minuti di conversazione giornalieri per 239 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

12.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalle strade

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

LA ZAI ROMANA RIVIVE AL PARK ARSENALE

Prende forma la grande area verde che diventerà il cuore dell'Arsenale dopo i lavori di riqualificazione. Da oggi è infatti aperta alla cittadinanza l'area verde realizzata sulla superficie del parcheggio Arsenale, a due passi dal centro, uno spazio dal grande valore storico ed archeologico che lo rende unico nel genere.

Ne è protagonista il grande mulino romano rinvenuto durante il cantiere del parcheggio; i resti del manufatto, dopo un complesso lavoro di restauro sono stati riposizionati esattamente là dove erano stati trovati e da oggi sono visibili alla cittadinanza.

Si tratta di reperti datati al primo secolo avanti Cristo, la cui ricostruzione storica ci dice che in questa area, più di duemila anni fa, c'era la Zai romana, la zona produttiva dell'epoca. E il mulino ad acqua, con la sua grande ruota di diametro 5 metri, ne era il fulcro.

Proprio il ritrovamento di una

serie di reperti storici, oltre al mulino romano anche la cisterna asburgica nel primo piano interrato del parcheggio, avevano a suo tempo rallentato i lavori di costruzione del parcheggio stesso, realizzato in project financing dalla ditta Park Arsenale s.r.l. ed inaugurato nell'estate del 2017. La complessità delle operazioni e dei materiali necessari per consolidare e restaurare i reperti del mulino ha richiesto il coinvolgimento di diversi professionisti che, coadiuvati dalla Soprintendenza, non solo hanno riportato alla luce un pezzo di storia della Verona romana, ma l'hanno restituito all'originaria bellezza.

Per il sindaco, che oggi ha ufficialmente inaugurato l'area, siamo di fronte "ad un'altra promessa mantenuta ai cittadini. Oggi infatti si comincia a intravedere la parte del nuovo Arsenale che sarà destinata a verde, e che prenderà ancora più forma dopo l'abbattimento delle prime palazzine non



vincolate in programma nelle prossime settimane. Dopo decenni persi in promesse mai mantenute, ora parte finalmente il cantiere vero e proprio che porterà alla riqualificazione di tutto il compendio. Dopo le ruspe per le demolizioni sarà subito la volta delle impalcature per rifare tutti i tetti, mettendo in sicurezza gli edifici anche in vista dei lavori interni. Prima d'ora, questo spazio non era mai stato vissuto dai cittadini - ha ricordato il sindaco -, c'era un'area talmente degradata

che è stata demolita per far spazio al nuovo parcheggio e al parco soprastante. Da luogo abbandonato è diventata una bellissima area verde e di grande pregio storico-archeologico, un assaggio di ciò che i cittadini vedranno ad Arsenale riqualificato". Il sindaco era accompagnato dal vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici. Erano presenti l'assessore alla Pianificazione urbanistica, la presidente della commissione consiliare temporanea Arsenale, la presidente della 2^ Circoscrizione, il presidente del

gruppo edile Fedrigoli Costruzioni Guglielmo Fedrigoli, che ha realizzato i lavori del parcheggio, l'architetto Francesco Monaco dello studio tecnico Monaco e l'ingegnere Alessio Perlini dello studio di Ingegneria Modena che hanno curato la progettazione della parco archeologico in collaborazione con la Soprintendenza. 'Oggi il parcheggio multipiano Arsenale da 400 posti è completamente finito - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici -. Qui i cittadini trovano molto più di un posto per la loro auto, perché possono fermarsi nell'area verde ma anche ammirare i reperti archeologici e approfondire la storia della città. Valore aggiunto dell'opera è il progetto multimediale relativo al parco, con pannelli informativi e video che raccontano la storia del sito e ne ripercorrono le tappe. Un servizio di alto livello, che contribuisce a qualificare ulteriormente il quartiere'.

Terenzio Stringa

FORTNITE SFIDA L'APP STORE

Epic Games, la compagnia dietro il popolare gioco Fortnite, critica da mesi la politiche dell'App Store, con particolare riferimento alla commissione del 30% che Apple trattiene dagli acquisti. Il CEO di Epic Games, Tim Sweeney, ha definito l'App Store come un "monopolio assoluto" che ha paralizzato l'ecosistema. Sweeney sostiene inoltre che Apple impone pratiche anticoncorrenziali: Apple prende il 30% di qualsiasi transazione effettuata all'interno del proprio sistema App Store, incluse app vendute, acquisti in-app e abbonamenti.

Lo scorso agosto Epic Games ha "osato" sfidare (volontariamente) Apple, introducendo in Fortnite la possibilità di effettuare acquisti diretti, bypassando di fatto le commissioni del 30% che Apple trattiene: il risultato è stato la rimozione del gioco dall'App Store ed una causa legale amarissima. Fortnite per iOS è stato infatti aggiornato includendo la possibilità effettuare ac-

quisti nel gioco pagando con denaro reale direttamente a Epic Games, senza passare per Apple e violando quindi le regole di quest'ultima. In tutta risposta, l'azienda di Cupertino ha provveduto immediatamente ad eliminare il gioco dal negozio virtuale e a cancellare l'account da

agosto di quest'anno, infatti, le entrate di Fortnite provenienti da App Store e Google Play sono diminuite del 63,23%. Inoltre, l'utilizzo di Fortnite su iOS è diminuito del 60% da quando l'app è stata bandita dall'App Store. Dai dati, è chiaro che le maggiori entrate di Epic

Apple è destinata a subire alcune perdite considerando che Epic Games è una delle sue maggiori fonti di entrate con l'App Store. Apple però non cede e afferma che la «condotta intenzionale, sfacciata e illegale» di Epic non può essere lasciata incontrollata, chie-

bene Epic si dipinga come un moderno Robin Hood, in realtà è un'impresa multimiliardaria che non vuole pagare nulla per l'enorme valore che ricava dall'App Store. Le richieste di Epic di un trattamento speciale e le grida di "ritorsione" non possono essere conciliate con la sua flagrante violazione del contratto e dalle sue pratiche commerciali, poiché raccoglie miliardi prendendo commissioni sulle vendite degli sviluppatori di giochi».

Di contro, Epic Games, Spotify, Tile e altre società hanno formato la "Coalition for App Fairness", un'organizzazione senza scopo di lucro indipendente fondata da aziende leader del settore per difendere la libertà di scelta e la concorrenza leale in tutto l'ecosistema delle app, nel tentativo di evidenziare i problemi degli sviluppatori con Apple.

Riusciranno gli sviluppatori indipendenti a far scendere alle loro condizioni un colosso come Apple?

Michele Tacchella



sviluppatore di Epic. Questa battaglia nelle aule di tribunale sta costando a Epic Games 26 milioni di dollari al mese: tra luglio e

Games provengono dall'App Store e la chiusura dell'account avrà sicuramente un impatto catastrofico sul futuro dell'azienda, ma anche

dando al tribunale un risarcimento danni e un ordine che impedisce alla società di promuovere le sue pratiche commerciali sleali: «Seb-

“Verona segue l'esempio di altre città del Veneto. La parola d'ordine è la tutela dei lavoratori”.

AMIA IN HOUSE. LA BATTAGLIA DI VERONA DOMANI ARRIVA ANCHE A VENEZIA

Verona segue il positivo esempio di altre città venete e affidi il servizio di gestione integrata dei rifiuti in house. L'obiettivo è quello di uniformare la gestione in tutta la regione, garantendo così un servizio più efficiente, economicamente più vantaggioso per gli enti e per la collettività e soprattutto che tuteli le centinaia di operatori della società di via Avesani.

I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia hanno illustrato questa mattina alla stampa la loro mozione depositata in Consiglio Regionale che impegna la Giunta di Luca Zaia a valutare l'affidamento in house della raccolta dei rifiuti in tutte le città capoluogo del Veneto, con particolare riferimento a Verona, dove tale ipotesi è fortemente caldeggiata da diverse forze politiche, sia di maggioranza, che di opposizione. All'incontro erano presenti i consiglieri comunali di Verona Domani, “paladini” da anni di tale battaglia e che per primi hanno sposato questa causa. “L'affidamento in house del

servizio di rifiuti rappresenta oggi l'unica forma per garantire a realtà come Amia che operano in un settore di fondamentale importanza per l'ambiente, la vivibilità ed il decoro urbano delle città, una gestione sicura ed efficiente, evitando insicurezze, incognite e percorsi amministrativi poco chiari che potrebbero metterne a rischio operatività e posti di lavoro. Le positive esperienze di Vicenza e Padova, sia sul piano economico, che su quello produttivo ed operativo, dimostrano la bontà e l'assoluta necessità di procedere con l'affidamento in house del servizio di rifiuti in tutta la regione, a partire proprio da Verona, per il bene della città e per la salvaguardia di un patrimonio in termini di efficienza ed operatività di tutti i veronesi. La gestione in house produrrebbe indubbiamente una valorizzazione ed una crescita degli asset e dei valori di società pubbliche come Amia”.

“Abbiamo presentato la richiesta di una convocazione



urgente della Commissione, invitando il presidente di Amia Bruno Tacchella ad illustrare gli ultimi studi di fattibilità relativi al passaggio in house - hanno detto i consiglieri comunali Bonato, Paci, Drudi e Zandomeneghi

- Una battaglia, quella di Verona Domani, iniziata ancora nel 2018. Siamo sempre stati convinti che tale soluzione, in termini di sicurezza, fattibilità e costi, sia assolutamente la migliore per il raggiungimento di elevati obiettivi

e standard di produttività, nonché per l'ottimale impiego e razionalizzazione delle risorse pubbliche. Senza considerare la tranquillità dei dipendenti che ne deriverebbe. Amia diventi subito in house!”.



ROSA THEA

complementi d'arredo

Via Rosa, 8/b Verona - Tel. 045 8032032

SILVIA BELTRAMI: QUANDO LA NOTIZIA DIVENTA UN VOLTO FAMILIARE IN OGNI CASA

Volto noto della TV veronese, che da più di trent'anni entra nelle nostre case e ci informa su tutto quanto accade in città e provincia. È solare, sorridente e positiva; qualità che emergono fin dal primo approccio del nostro piacevole incontro per intervistare e conoscere di più Silvia Beltrami.

«Sono arrivata a TeleArena nel 1988, -inizia a raccontare Silvia- dopo alcuni anni di collaborazione a "il Gazzettino" che a quei tempi aveva una redazione anche a Verona. Agli inizi ero intimorita, e non poco, dalla telecamera perché ero una ragazza introversa, anche se è proprio grazie alla professione che mi ha aiutato, nel tempo, a non esserlo più. Tornando indietro, ai miei sogni giovanili, ricordo che volevo fare l'insegnante di Greco, tant'è che mi sono laureata in Greco, per poi ritrovarmi giornalista. Mi sono occupata spesso di cronaca, soprattutto quella nera, perché mi ha sempre intrigato, fin da ragazzina, quando dicevo a tutti che avrei voluto fare la criminologa o la poliziotta da grande.

Ed oggi, pur essendo passati più di 30 anni da quei miei esordi, ho ancora la stessa identica passione per il mio lavoro, soprattutto quando accadono fatti di cronaca, dove risalta in me prepotente la voglia di scoprire, indagare, sapere e far conoscere i fatti, immedesimandomi molto in chi conduce le indagini.»

Le tappe fondamentali del suo percorso professionale?

«Sono stata, e ancora tuttora lo sono, una redattrice ordinaria, e di conseguenza tappe in ambito lavorativo non ce ne sono state. Posso dire che ogni servizio che svolgo rappresenta una vera e propria tappa, soprattutto se è scritto e montato in maniera ordinata e chiara, specialmente quando si deve riportare la verità. E, a dirla tutta, anche ogni singolo Telegiornale che conduco, alla fine per me, è una nuova tappa da percorrere, che mi soddisfa solo se alla fine tutto è andato per il verso giusto.»

Quanto ha contribuito, o limitato, vivere in una città come Verona?

«Verona è una città dove or-

mai tutti si conoscono. Io, che spesso sono racchiusa nel ret-tangolo appeso ad un muro ed entro in tantissime case senza chiedere permesso, mi ritrovo ad essere riconosciuta e fermata di continuo, ed è un qualcosa che piace e gratifica il mio impegno professionale. Grazie al mio lavoro sono nate amicizie importanti e, quindi per risponderle, Verona ha contribuito moltissimo a farmi diventare quella che oggi sono.»

Ci racconti un aneddoto o un fatto di cronaca che l'ha particolarmente segnata.

«Ricordo molto bene il disastro aereo delle Azzorre, nel giugno del 1989, dove ci furono tra le vittime anche alcuni veronesi. Fui inviata casa per casa a suonare il campanello chiedendo la "testina", che in gergo giornalistico è la foto della vittima. Io, così giovane, ricordo che non feci alcuna fatica a bussare alla porta di famiglie distrutte dal dolore e che, nonostante quel lutto incredibile e improvviso, si dimostrarono accondiscendenti, dandomi la foto del loro caro che non c'era più. Oggi, vi confido, che non riuscirei più a rifarlo. Un altro ricordo, molto più recente, appartiene ad un incidente mortale a Valeggio, di qualche anno fa: un anziano che, probabilmente colto da malore, ha perso il controllo della sua auto, uscita di strada senza lasciargli più scampo, e un cellulare per terra, fuori dalla vettura, che continuava a suonare; 7, 8 squilli e poi smetteva, per ricominciare subito dopo. Nessuno era autorizzato a rispondere a quel telefono, e a quella figlia che cercava suo padre, che ritardava inspiegabilmente il suo ritorno a casa.»

Com'è cambiata la TV dai suoi debutti ad oggi?

«La TV è profondamente cambiata. All'inizio la troupe era formata da 3 persone: il tecnico di ripresa immagini, un aiutante che reggeva la batteria, o il faretto se c'era troppo buio, e il giornalista che intervistava. Oggi le telecamere sono un quarto delle dimensioni di 30 anni fa, e si va in giro da soli o, al massimo, in 2. Rientrati in redazione, è il giornalista che monta i servizi e li mette a disposizione del TG. Del resto oggi, in situazioni non



programmate o d'impatto, può bastare anche una ripresa da uno Smartphone, che rende il lavoro del cronista molto più itinerante e immediato.»

E il Telegiornale si è adattato al cambiamento? Cosa cerca lo spettatore in una "notizia"?

«Anche il telegiornale è cambiato molto, se non altro perché disponiamo di tecnologie dall'informazione immediata, come appunto gli Smartphone ed internet, dove per chiunque si imbatta in qualsiasi episodio, diventa a sua volta informatore e reporter, potendolo inviare per mail tutto e, se ritenuto interessante, far disporre delle immagini da lui stesso registrate da mandare in onda.

Oggi le TV private fanno parte della quotidianità, dove la gente telefona per segnalare qualsiasi cosa accada.

Cambiando il mondo, con esso anche l'informazione si è trasformata ed evoluta, e ci si ritrova che l'ascoltatore spesso cerca se stesso nella notizia. Fondamentalmente il pubblico del TG di oggi è molto più esigente e pretende di essere informato con attenzione e scrupolosità su ciò che accade ovunque, proprio perché la rete e i Social danno già indicazioni; sono più veloci ed arrivano sempre prima di un servizio da TG.»

Il mestiere del giornalista: tra fascino e difficoltà?

«È una professione stupenda ed affascinante per me. Ti fa entrare in ogni realtà, anche quel-

le apparentemente più lontane, permettendoti di conoscere persone, innumerevoli situazioni e, troppo spesso, mettendoti a stretto contatto con la sofferenza della gente. Difficile, certo, perché implica anche il saper raccontare i fatti, senza giudicare e far trasparire da quale parte stai. Ricordo quanto mi diceva il mio direttore Gustavo Franchetto: "la radio ti dà la notizia, il giornale te la racconta e la TV te la fa vedere", ed è proprio così, perché la televisione è immagine, e a volta ne basta anche una soltanto, senza audio del giornalista, a saper raccontare più di ogni commento a parola.»

Lo consiglierebbe il mestiere da giornalista ad un giovane?

«Certamente, anche se non è più come una volta. Basta guardare i ragazzi di oggi; i giornali non li leggono più, la tv d'informazione non la guardano e le notizie quotidiane le ritrovano e le commentano sui Social, e spesso a fornirle non sono stati i giornalisti.»

Quanto è stato utile il TG durante il Lockdown a Verona?

«Il telegiornale è stato utilissimo nel recente "tutti chiusi in casa", dove gli ascolti sono balzati alle stelle. La gente obbligata a stare isolata, la paura del Covid, la sete di notizie e di ascoltare i medici, i consigli, l'andamento dell'epidemia e come la città si organizzava, sono stati motivi salienti di questa impennata di visualizzazioni. Mai come in quei mesi ar-

rivavano mail dagli ascoltatori, che chiedevano di tutto, oltre che fornire impressioni, osservazioni e commenti, tanto da dover aumentare l'informazione con rubriche di approfondimento in diretta, e dare modo ai veronesi di interloquire con gli esperti, gli amministratori e i medici, fino al racconto delle esperienze dirette e personali.»

Impegni attuali e futuri?

«Il mio primario impegno resta il TG, insieme ad una nuova trasmissione, tutta mia, che andrà in onda a partire dal 4 ottobre, alla domenica in prima serata dal titolo STORIEVERE: una trasmissione a valenza sociale, che punta a raccontare le storie dei protagonisti di fatti di cronaca, persone che hanno fatto scelte di vita forti, uomini e donne che dopo aver perso la strada maestra l'hanno poi ritrovata, per rafforzare ed impreziosire ancor di più, di vita reale vissuta, il concetto che: c'è sempre qualcuno pronto ad aiutare e che non si è mai completamente soli.»

Un po' di Silvia nel suo privato?

«Sono una donna semplice, con un marito e due figli, ormai grandi, che hanno diradato molto gli impegni familiari. Amo gli animali, ho un gatto, e sono attiva nel volontariato a favore delle donne vittime di violenza e dei loro bambini. Ho anche un hobby che mi serve a sgomberare la testa quando è affollata di pensieri: la corsa e la camminata veloce, in base all'ora in cui mi sveglio. Mi piace moltissimo leggere, specialmente alla sera prima di addormentarmi, quando un buon libro mi fa sempre compagnia.»

Sogni nel cassetto o da realizzare?

«Mi ritengo appagata e fortunata e non ho sogni nel cassetto: sono felice così.»

Ci saluti con un messaggio di speranza o una massima che ama particolarmente.

«La mia massima, che vuole essere anche un messaggio di buona speranza al quale, però, nonostante tutto a volte non credo è questa qui: "oltre le nuvole c'è sempre il sole". Ringraziamo Silvia Beltrami della sua disponibilità e rinviando i lettori di Verona7 ad ascoltarla e guardarla nel prossimo TG.

Gianfranco Iovino

“L’INTUZIONE DELLA CREATIVITÀ” SUCCESSO PER I 63 “SGUARDI” FOTOGRAFICI CHE L’ASSOCIAZIONE CULTURALE QUINTA PARETE HA PRESENTATO IN SALA BIROLI

Successo di pubblico e di visitatori per la nuova mostra fotografica ideata dall’Associazione Culturale Quinta Parete di Verona presso Sala Birolli. L’Associazione, per questo nuovo progetto, ha coinvolto 21 fotografi amatoriali - provenienti da Verona, Vicenza, Mantova, Bergamo e Milano - con l’intento di mostrare come «i registri emozionali varino a seconda della percezione, del sentimento e dell’inconscio di ogni autore, proprio come in pittura accade con la tavolozza.» A cura di Federico Martinelli “Sguardi. L’intuizione della creatività” ha segnato la ripresa delle attività espositive di cui l’Associazione si occupa da oltre dieci anni accanto a rassegne teatrali, musicali, dibattiti, conferenze e presentazione di libri. «Anche il mondo dell’arte neces-

fisici ma anche quelli emotivi. Un evento realizzato grazie al sostegno di Studio Fotografico Ennevi, partner, da molti anni, per la stampa delle fotografie, e Sartori Vini». All’inaugurazione presenti numerosi degli artisti in mostra: «un momento di festa, per rivedere amici e appassionati d’arte dopo quasi un anno». Protagonista, oltre alla fotografia, è stato il talento di Edoardo Pupulin e Fedex Magic che hanno intrattenuto il pubblico, in attesa di entrare in sala, con numeri di cartomagia di grande effetto per poi proseguire in uno spettacolo frontale dedicato a tutti. «La magia è uno dei momenti attesi, sia durante l’inaugurazione, sia negli incontri dedicati che organizziamo periodicamente», sottolinea l’organizzazione. «Da oltre due anni abbiamo con-



ideato il progetto - ha sottolineato «l’importanza dell’Arte, in particolare in momenti così significativi. Un mondo urbano che sembra essere sospeso in

na Bottura Baccarini, Stefano Campostrini, Enrico Cordioli, Paolo Ferreri, Chiara Fogliato, Stefano Mazzi, Michele Minoia Zegarelli, Marta Pasini, Monica Pretto, Luca Romanella, Tatiana Samo, Andrea Sartori, Ergita Sela

, Andrea Vanacore Paola Zaccà e Alberto Zanetti diventano

protagonisti di un’esposizione significativa, carica di messaggi e dove, conclude Martinelli «la poesia del vissuto è la chiave di lettura per comprendere quel silenzio metafisico che costituisce il nucleo centrale dell’esposizione.»

(altri scatti a pag 23)

Francesco Mazzi



sità di riprendere le attività», sottolinea Martinelli che, oltre a essere curatore dell’esposizione è Presidente dell’Associazione. «Il lavoro dei fotografi è testimonianza che, pur nella difficoltà dei mesi più intensi dell’emergenza sanitaria, la creatività non si è fermata e ha superato non solo gli ostacoli

noi FedexMagic, quest’anno la sorpresa che abbiamo riservato al pubblico è stata la partecipazione di un altro talento: Edoardo Pupulin». Accanto all’intervento del curatore Martinelli, il Presidente della 1^ Circoscrizione Verona Centro Storico, Giuliano Occhipinti - istituzione con la quale l’Associazione ha

uno spazio indefinito, a testimonianza di ciò che stiamo vivendo in questi mesi, accanto a racconti domestici, tra nature morte e momenti di intimo vissuto.» Presente anche il consigliere comunale Alberto Bozza. Così Milena Antolini, Mara Balabio, Sarah Baldo, Omar Bonfante, Barbara Boni, Sere-



ALESSANDRO FARINA: UN VERONESE DI SUCCESSO IN TERRA D'UNGHERIA

Alessandro Farina è un veronese nato nel 1967, laureato in Economia e Commercio nel 1992, data che coincide con la sua decisione di avventurarsi nel mondo del lavoro, lontano da casa però, in Ungheria dove oggi ha importanti interessi economici. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare di persona il suo successo imprenditoriale, e la prima domanda non può che essere quella di raccontarci dei suoi inizi, da quando lascia Verona fino ai primi approcci con l'Ungheria, terra lontanissima da Verona per tradizioni e cultura.

«Nel 1992, appena conclusi con successo gli studi in economia e commercio, decisi di provare la mia prima esperienza all'estero. Francamente non conoscevo il mondo, per non parlare nello specifico dell'Ungheria. In quel periodo la mancanza di internet non facilitava la ricerca di contatti in altri paesi, soprattutto per un ragazzo della mia età, e mi fu necessario, oltre che di fondamentale aiuto, affidarmi a conoscenti di mio padre. Nel giro di poche settimane ho colto l'opportunità di uno Stage in una società di consulenza inglese con sede a Budapest. Fu quello il motivo che mi decise a far prendere il primo treno per i paesi dell'Est, e da lì ebbe inizio la mia avventura.»

Com'è stato il primo contatto con l'Ungheria?

«Non facile. L'Ungheria dei primi anni '90 era molto diversa da quella dei giorni nostri. Alcune delle caratteristiche che fanno oggi di quel Paese una terra di investimenti non erano ancora nemmeno in progetto. A quel tempo, ancora dominata dalla Trabant, con vestiti di viscosa verde pisello o melanzana, era normale bere un caffè cattivo con una zolletta di zucchero che non si scioglieva mai e una palinka, simile alla nostra grappa, alle 9 del mattino.» Ed oggi, invece, come si presenta l'Ungheria?

«Sono passati 28 anni dal mio sbarco a Budapest e tantissime cose sono cambiate. L'Ungheria ha puntato forte su una politica economica di sgravi fiscali, supporto alle imprese e agli investitori esteri, sviluppando una logistica incredibile, diventando così un paese con un'infrastruttura aziendale avanzatissima.»

E in tutto questo tempo, lei come è cresciuto professionalmente?

«Ho costruito mattoncino dopo mattoncino la mia società di consulenza per assistere gli investitori stranieri, e posso dire che il valore più grande della mia presenza è proprio dato dal fatto di saper interpretare al meglio queste differenze culturali, che in parte anche oggi vedo e che spesso creano punti di incontro e

confronto.»

ITL Group è un importante studio di consulenza, oltre che la sua creatura di maggior successo: ci racconti come si è arrivati a questa idea, gli sviluppi e i traguardi raggiunti, oltre che le prospettive future.

«Dopo essermi ambientato a Budapest, l'idea di fondare uno studio di consulenza è sembrato un passaggio naturale e inevitabile per me. Vengo da una lunga tradizione imprenditoriale, che risale a circa due secoli fa, dove mettersi alla prova con la creazione di un'impresa è risultata sempre una passione di famiglia. Nel 1995 ho costituito quindi ITL Group, società che all'epoca operava nell'intermediazione dei servizi, che è partita da una forza interna per poi spingersi verso le cooperazioni ed arrivare a oggi con l'architettura di una società unica, che ha un team multidisciplinare di 50 professionisti e 9 dipartimenti, che offrono servizi a 360 gradi per la vita di una impresa; dalla contabilità alla consulenza, alle risorse umane e le buste paga, investimenti, audit, consulenza fiscale e servizi legali. Oggi posso affermare, dopo quasi 30 anni di insediamento e studio, che i valori etici e morali hanno guidato ogni mia scelta, consolidando il concetto che il denaro non è il fine, ma il mezzo che permette di raggiungere il risultato di un buon lavoro svolto con passione e amore. Per questo continuiamo a creare nuovi servizi per facilitare la comunità imprenditoriale a Budapest, ed in generale gli imprenditori italiani interessati all'Ungheria. A dicembre l'azienda compie 25 anni, traguardo per me importantissimo a cui daremo il giusto spessore e risalto.»

Intrecci, rapporti commerciali e interessi italo-ungheresi pre-lockdown?

«Nella mia indole, oltre allo svolgimento della professione, ho sempre creduto alla necessità di rafforzare le relazioni tra l'Italia e l'Ungheria e le loro comunità imprenditoriali, perché insieme si aiutano e si completano. Circa ogni 2 anni, lanciamo nuovi progetti indirizzati a facilitare i rapporti tra questi due Paesi. Nel 2008, per esempio, abbiamo creato il primo sito di informazione economica sull'Ungheria in lingua italiana, (Economia.hu), diventato il punto di riferimento per gli imprenditori e le istituzioni tra le due nazioni. Così come nel 2010 abbiamo completato il primo database delle aziende italiane in Ungheria, una piattaforma informatica che raccoglie i dati di oltre 3000 aziende a capitale italiano attive nel paese. Nel 2012 abbiamo dato vita al "Budapest Business Party", uno fra i più noti eventi di networking presenti a Budapest,



che ospita ogni anno oltre 1500 dirigenti, politici ed imprenditori in uno scenario magico e suggestivo. Ed infine, nel 2014, è stata resa pubblica una guida agli investimenti in Ungheria, a cui si è successivamente ispirata l'Agenzia Nazionale per gli Investimenti Ungherese, e nel 2016 è partito un servizio di patronato per l'assistenza ai pensionati italiani e ungheresi.»

E durante e nell'immediato post Lockdown?

«Durante il lockdown non sono di certo mancate le difficoltà, a causa delle restrizioni sui movimenti di merci e persone che hanno congelato per molti giorni il Paese. Per fortuna però, la situazione si è normalizzata, lasciando in difficoltà soltanto i settori del turismo e l'automotive, come del resto in Italia e parte del mondo, che sono strategici per l'economia di qualsiasi Paese. Il nostro ruolo è stato di supporto alle aziende e gli imprenditori, per orientarsi nei cambiamenti quotidiani delle direttive, l'apprendimento di notizie e regolamentazioni e la facilitazione all'interpretazione delle tante normative emanate durante questa pandemia. Ci aspettiamo ancora "tempi duri" per molti dei nostri clienti, almeno per i prossimi 18/24 mesi, anche se fortunatamente stiamo assistendo, al tempo stesso, all'ingresso di nuovi operatori economici che potrebbero facilitare e migliorare il quadro finanziario globale del Paese.»

Nel 2013 ha ricevuto l'onorificenza di "Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana", ce ne parla?

«Il giorno in cui ho ricevuto comunicazione dalla nostra ambasciata di questa onorificenza che mi veniva attribuita, sono rimasto piacevolmente colpito. Il tutto era inaspettato, ma evidentemente qualcuno ha voluto riconoscere l'amore e la passione dedicata, in tanti anni, allo sviluppo dei rapporti bilaterali. Ancora oggi questa eccellenza rice-

vuta fa fieramente bella mostra di sé, alle spalle della mia scrivania.» Promotore ed organizzatore del Budapest Business Party: di cosa si tratta?

«La passione per fare comunità ha portato anche alla creazione del "Budapest Business Party", evento annuale di networking per la comunità business internazionale in Ungheria, che registra costantemente una partecipazione elevatissima. Il lancio del "Budapest Business Party" sottolinea fortemente la nostra dedizione al valore della comunità, poiché la prima edizione è stata lanciata nel 2012, durante la crisi economica, quando gli imprenditori di vari settori si sentivano pessimisti e sopraffatti dagli oneri economici. Tuttavia, grazie alla creazione del BBP, gli imprenditori si sono trovati in un ottimo ambiente guidato dall'ottimismo, che ha restituito speranza ed ha contribuito a risvegliare l'occhio della tigre in molte persone. Il BBP è così diventato un appuntamento annuale irrinunciabile, da svolgere sulle ammirabili sponde del Danubio nel cuore della città di Budapest, che registra sempre il tutto esaurito. Dal 2019 abbiamo aggiunto una finestra importantissima: l'ATLAS AWARD, un premio per celebrare i leader ispirati da principi etici, sostenibili e creativi, come valori guida della loro gestione aziendale e del loro agire professionale.»

Oltre il lavoro, quali sono gli impegni, le passioni e gli hobby di Alessandro Farina?

«Di sicuro al primo posto c'è la mia famiglia, in Ungheria e in Italia. Poi, viene certamente la pesca ed il golf, sport che ho avuto la fortuna di praticare in giovane età a Verona, quando mio nonno era il presidente e uno dei fondatori di Golf Club di Sommacampagna. In questi anni anche lo studio della lingua ungherese è stato un impegno a cui mi sono dedicato con dedizione e piacere,

e qualche volta anche con dolore, visto che l'ungherese è classificata come la terza lingua al mondo più difficile da imparare.»

Le manca Verona, e cosa in particolare della sua città natale?

«Si dice che il sangue non sia acqua. Ed è quindi chiaro che un veronese resterà legato per sempre alla sua città natale. In questi anni ho sempre più apprezzato questa mia doppia dimora, dove sento vicino al mio cuore Budapest come anche Verona. Fortunatamente, grazie al mio lavoro, e il fatto che anche mia moglie sia di Verona, e nostro figlio Alberto adori tornare a visitare i nonni nella villa di campagna, rientriamo spesso a casa, in un clima gioioso, dove guardo la mia città natale sempre con rinnovato entusiasmo. Non nego che ancora oggi, quando torniamo in Ungheria, rigorosamente in automobile, la macchina strabocca di generi alimentari italiani, per non farci mai mancare nulla.» Quanto è vera l'affermazione: "all'Estero si matura prima" in materia di conoscenza, lavoro e carattere?

«Da uno a 10 direi che è vera 11! Come è sempre stato, ed è diventato di dominio pubblico negli anni più recenti con la diffusione del progetto Erasmus e i tirocini all'estero, fare esperienza anche breve all'estero temprava e fortifica il carattere. Per molti giovani è la prima vera occasione di fare affidamento solo sulle proprie risorse, vivere esperienze nuove "fuori dalla zona di comfort", in una lingua e cultura diversa dalla propria.

Per me è stato un passo importante, fondamentale direi, visto il percorso complicato, ma gratificante che poi mi ha portato in questa avventura.» Ci racconti un suo sogno nel cassetto?

«Dal 1992 il mio sogno è sempre stato quello di vedere la nascita di un volo diretto Verona-Budapest, cosa che effettivamente ad un certo punto era nata, ma la rotta è stata soppressa dopo meno di un mese. Io, però, sono ottimista di natura e quindi ci spero, e chissà che non riesca a stimolare la realizzazione di questo importantissimo ponte aereo tra le due città.»

Concludiamo l'incontro con una sua massima da regalare ai lettori di Verona7.

«Agire sempre con coscienza, ricordandosi che le nostre azioni hanno un influsso, anche le più piccole, sul mondo in cui viviamo oggi e quello che vivranno i nostri figli. Dunque è fondamentale lasciare un'impronta chiara del nostro passaggio per i posteri, che sia la più ottimista e piacevole da vivere.»

Gianfranco Iovino

Funziona la partnership con Antico Antico che in tre mesi ha portato sulla piattaforma digitale di Mercanteinfiera circa un milione di click da mezzo mondo

A MERCANTEINFIERA RIVIVONO LE ATMOSFERE DEGLI ANNI '20 TRA ARTE, VINTAGE E DESIGN STORICO

Linee geometriche, vita bassa, tagli alla garçonne e paillettes rappresentano l'essenza di una attitudine, quella della moda anni '20 che sarà esplorata da "The Golden Twenties. Vita e moda del decennio de Les Années Folles", la collaterale protagonista di Mercanteinfiera l'appuntamento di Fiere di Parma dedicato ad antiquariato, collezionismo vintage e modernariato in programma dal 3 all'11 ottobre.

Accanto ad una serie di abiti d'archivio provenienti dal Museo della seta di Como, Clerici Tessuto e Ostinelli Seta, verranno infatti esposti una molteplicità di accessori d'epoca, dai ventagli con le piume di struzzo a minuscole clutch, dalle scatoline portacipria ai sautoir (semplici, a sciarpa o impreziositi da nappe di seta) fino a rarissimi dischi di vinile a 78 giri e gramofoni che, complice la voga del charleston e foxtrot, vivevano proprio in quegli anni la loro grande stagione.

Come emergerà dagli oltre 70 pezzi in mostra (pad.4) che costellano il percorso espositivo, le espressioni più originali dello stile Anni Ruggenti furono: l'accorciarsi degli orli che arrivarono a coprire appena il ginocchio, il boyish look alla Annemarie Schwarzenbach, poetessa e fotografa svizzera punto di riferimento dello stile androgino, e lunghi e tintinnanti sautoir o collane ombelicali come amava chiamarle D'Annunzio per evidenziare il legame sensuale con il corpo delle donne. Donne che fumavano, bevevano, ballavano (negli anni '20 Josephine Baker scandalizzava il mondo con il banana dance) conquistando così i primi avamposti dell'emancipazione femminile.

La collaterale è curata da Paolo Aquilini direttore del Museo della Seta di Como e Clara Cappelletti con la collaborazione della Fondazione Setificio, dell'Associazione Ex Allie-

vi del Setificio ed il contributo di Ostinelli Seta, Clerici Tessuto, Bianca Cappello (storica e critica del gioiello) e Samuele Magri (storico dell'arte).

"The Golden Twenties più che una mostra per me è un simbolo - afferma Aquilini. Così come all'influenza spagnola che segnò il secolo scorso seguirono anni di strabordante vitalità, voglio credere che dopo la pandemia che ci ha colpito segua un nuovo Rinascimento anche per il mondo museale. Un mondo che mi piace vedere sempre più inclusivo, aperto e vicino a pubblici diversi. La collaterale che portiamo a Parma è segno tangibile di questo nostro slancio ed energia".

Mentre il settore del design offre sempre più al mercato soluzioni abitative complete e ambienti coordinati, il pezzo unico, quello che rompe l'uniformità dei sistemi "total look", quello che ha una storia da raccontare - antica o vintage che sia - è sempre più ricercato.

E' proprio il pezzo unico la cifra distintiva di Mercanteinfiera uno spazio dove non è inusuale scovare un inconsueto radiofonografo di Brionvega a fianco di una rara collana in bronzo del IX sec. a.C. Il tutto magari poco lontano da un eccentrico tavolo in vetro con foglie in oro o da un coloratissimo lampadario chandelier di Murano rintracciabile solo nella boutique di Capri di D&G.

E poi c'è tutto il modernariato o meglio design storico-d'autore, quella produzione di mobili e complementi per la casa che va dal secondo Dopoguerra fino agli anni Ottanta e che fa riferimento a designer universalmente riconosciuti come "maestri": Gio Ponti, Franco Albini, Iosa Ghini, Joe Colombo e Vico Magistretti solo per citarne alcuni. A sfilare nei quattro padiglioni del polo fieristico, infine, ci saranno antichi monetieri in avorio e tartaruga, imponen-



ti specchiere neoclassiche e vasi dell'ottocento della tradizione trapanese. E ancora trousseau, cristalli baccarat, cavet de liqueur, gioielli e moda vintage che da anni appassionano il grande pubblico. "Siamo pronti ad accogliere anche quest'anno i nostri visitatori. Lo faremo nelle più scrupolose condizioni di sicurezza offrendo allo stesso tempo l'opportunità di fruire di bellezza e creatività e di trovare in queste lo slancio per una energica ripartenza" - ha concluso Iliaria Dazzi, Brand Manager di Mercanteinfiera.

Per l'evento, Fiere di Parma ha, infatti, attivato tutti i protocolli di sanificazione e sicurezza previsti dalle Linee guida nazionali e dall'AEFI - Associazione esposizioni e fiere italiane.

Per chi invece ama andare a caccia di rarità con un semplice click, dal 10 settembre torna Mercanteinfiera Teaser un piattaforma on line nata con la collaborazione di Antico Antico, partner dal 2019 di Fiere di Parma. Come funziona: effettuata la scelta in modalità preview dei migliori pezzi d'arte comodamente seduti nel salotto di casa, ci si potrà recare in fiera dal relativo espositore per va-

lutare e acquistare l'oggetto (www.mercanteinfiera.it).

Un progetto che vede il polo fieristico di Viale delle Esposizioni all'avanguardia nel mondo digitale e che potrà beneficiare in questa edizione di

una straordinaria notorietà, quella conquistata con i 900 mila click da mezzo mondo che nei mesi di pandemia hanno seguito il salone on line. La piattaforma chiude l'11 ottobre.

Consorzio ZAI

Interporto Quadrante Europa

Più spazio per la logistica

Verona Quadrante Europa	Rovigo Interporto	Verona Quadrante Europa
UFFICI DIREZIONALI	PIATTAFORMA LOGISTICA	LOTTI EDIFICABILI
Disponibilità immediata	Disponibilità immediata	Disponibilità immediata
<p>Ubicazione: Incontro A4-A22 Interporto Q.E. circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord</p> <p>Descrizione: Centro Direzionale Interporto Quadrante Europa-Uffici direzionali con posti auto dedicati. Varie metrature da 17 a 400 mq.</p>	<p>Ubicazione: In prossimità SS12 - SS434 circa 3 Km SS12 - SS434</p> <p>Superficie area: 17.000 mq circa - area comune</p> <p>Superficie coperta: 6.700 mq frazionabili</p> <p>Altezza: da 8,00 m</p> <p>Baie di carico: 4 per modulo di cui 2 con rampe idrauliche</p>	<p>Ubicazione: Incontro A4-A22 Interporto Q.E. circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord</p> <p>Superficie lotti: 47.000 mq</p> <p>Superficie coperta: da 16.000 a 35.000 mq</p> <p>Altezza: da 20 m</p>

www.quadranteuropa.it • consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

ALLA PICCOLA POSTA[®]

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA CON LA NUTRIZIONISTA ERIKA SILVESTRI

Al paziente non è sufficiente dare un semplice foglio di carta consuscritto cosa, quando e quanto mangiare. Basta collegarsi ad internet, per capire che molte nozioni si possono conoscere. Ogni persona ha bisogno di qualcosa in più. Occorre interagire con loro, aiutarli ad accrescere le loro conoscenze. Occorre aiutarli ad applicare tutto ciò che è diventato il loro bagaglio di conoscenze nutrizionali affinché lo possano utilizzare al momento opportuno.

‘LA ZUCCA si può mangiare? ‘chiede una paziente diabetica - ‘certo! Purché accostata a delle verdure crude con la strategia di bere 2 litri di acqua per quel giorno!!’-fantastico! Lo terrò ben a mente!’

Occorre, soprattutto, che il paziente abbia fiducia nel programma da seguire ed abbia delle ottime motivazioni. Quasi tutti i pazienti che si rivolgono a me per risolvere un problema pensano ad una ricetta miracolosa, per ritrovare in poco tempo il risultato. Quando si rendono conto che il programma prevede un cambiamento sul modo di cucinare, di acquistare il cibo e di pensare al cibo, sono perplessi, perché per la prima volta sono i



Foto: andreavenacore.it

protagonisti assoluti del loro cambiamento.

La strada del cibo è sempre in salita: strategie psico-emotive con i colori degli alimenti che nascondono nutrienti importanti per la nostra felicità, percorsi con ricette anche molto semplici che comportano l'utilizzo della manualità, nel realizzare una portata apparentemente

banale ma ben bilanciata da consumare in famiglia o in compagnia. Un viaggio da affrontare per raggiungere il traguardo senza rinunce: sì perché la vita è fatta di impegni ma anche di gioie, non di privazioni e digiuni, con la consapevolezza di aver ottenuto un obiettivo, avvalendosi delle proprie nuove capacità.

Dott.ssa Erika Silvestri, Specialista in nutrizione clinica

Già, Erika, il cibo è proprio come la vita: una strada, spesso, in salita. È una passione, un amore folle, un saliscendi “pericoloso” se “squilibrato”: trovare una stabilità è importante per essere sereni. Educare a compiere questo “viaggio” è

un'avventura a 360 gradi: e come tutti i percorsi che si rispettino, è fondamentale sapere che non si è da soli e che il traguardo lo si taglia assieme: è un po' come viaggiare in tandem! Ci si prepara al momento in cui uno dei due dovrà pedalare più dell'altro e ci si allena ad affrontare le salite, forti del fatto che si godrà anche delle discese. Conterà essere consapevoli che solo “pedalando” in coppia tutto sarà più semplice; e si godrà della meta raggiunta, se ciascuno si sarà assunto, in precedenza, le proprie responsabilità... stanchezze e “scivolate” comprese. Ma ne varrà la pena, visto che questo cambiamento porterà, come hai scritto tu Erika, delle gioie e una maggiore fiducia nelle proprie capacità: è necessario dimostrare, soprattutto a se stessi, ciò che si sa fare e che si desidera essere!

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.
barbaragaiardonipedagogista.it

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

Venerdì 25 settembre 2020 a Palazzo Carlotti di Garda si è tenuta la Conferenza: “A tutela del Monte Baldo: Associazione a confronto”.

Erano presenti Raffaello Boni di Legambiente che ha par-



lato degli aspetti devastanti della presenza del cinghiale sul territorio, precisando che una delle risposte per risolvere il problema è il Lupo. Non si capisce, pertanto, perché la Regione Veneto si accanisca ad introdurre disegni di legge il cui unico scopo è quello di eliminare questa specie protetta.

Gianfranco Caoduro dell'associazione W.B.A. ha invece illustrato la biodiversità del Baldo per quanto riguarda la

fauna, raccontandoci della scoperta di nuove specie di artropodi. Un tuffo nel passato è stato l'intervento di Giorgio Chelidonio di Italia Nostra che ci ha descritto i più antichi abitatori del Monte Baldo insieme a Francesco Canna di G.I.R.O.S. con il suo contributo sulle orchidee ormai in pericolo sul territorio.

Quali sono le proposte per poter tutelare un patrimonio di flora e fauna così straordinariamente diversificato?

Sul punto è intervenuto Maurizio Delibori del C.T.G. chiedendo che il Baldo diventi patrimonio dell'Unesco o Riserva della Biosfera.

Il pensiero è condivisibile, aggiungendosi poi l'idea di un parco interregionale, che veda coinvolti il Veneto ed il Trentino Alto Adige sotto il cappello dell'Unesco. Il cammino è lungo e non facile. Un primo passo comunque è sta-



to fatto in occasione dell'incontro.

veneto@lipu.it

SPORT HELLAS

COME POTREMO VEDERE IL VERONA NELLE PROSSIME PARTITE

Sono passate ormai due giornate dall'inizio della Serie A 2020/2021 e il nostro Hellas Verona si trova ancora a punteggio pieno. I ragazzi di Juric infatti sono riusciti a portare a casa 6 punti in due gare: contro la Roma prima, visto che anche se la partita si era conclusa con uno 0-0, al Verona è stata assegnata la vittoria a tavolino per delle irregolarità in casa giallorossa, e contro l'Udinese poi, grazie alla meritata vittoria per 1-0 della scorsa domenica. L'Hellas è quindi partita molto bene, nonostante gli innumerevoli problemi fisici che hanno colpito la squadra sin dall'inizio. Contro la Roma è stata infatti schierata una formazione con quei pochi giocatori che erano già in condizione o co-

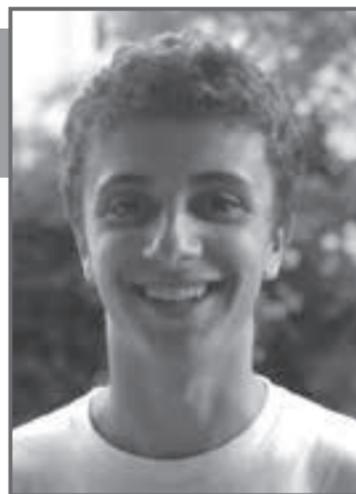
munque in grado di giocare, mentre già contro l'Udinese, Juric ha avuto più possibilità per quanto riguarda i giocatori da schierare in campo e ci ha dato un'idea di come potremo vedere schierato il Verona nelle prossime partite. In porta, come sempre, c'è Marco Silvestri, portiere che viene da una stagione incredibile e che, sin da subito,



si è dimostrato fondamentale per portare a casa questi primi due clean sheet. Al centro della difesa è stato confermato l'unico rimasto del ter-

zetto arretrato che tanto ha fatto bene la scorsa stagione ovvero Koray Gunter, giocatore che si è sempre dimostrato costante e che ha preso le redini di una difesa che gli vede schierati sulla destra il neo-acquisto dalla Roma Mert Cetin e sulla sinistra il giovane classe 2000 Matteo Lovato (anche se può essere che in futuro al posto di quest'ultimo

venga schierato l'ex Sassuolo Magnani, non appena rientrerà in condizione). Sulle fasce, come l'anno scorso, sono stati riconfermati sulla destra Mar-



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

qualità, appena arrivato dal Nizza. Infine dietro all'attaccante titolare, che per ora sembra essere Samuel Di Carmine, abbiamo il solito Mattia Zaccagni, che ormai veste i colori gialloblù dal 2013, e il nuovo arrivo dall'Udinese Antonin Barak (Occhio però alle figure di Benassi e di Lazovic che stanno rientrando da due infortuni e che difficilmente potranno essere lasciati fuori dalla formazione titolare). Juric ha quindi ripreso da dove aveva lasciato l'anno scorso, presentando in campo un Verona con un gioco molto aggressivo ma allo stesso tempo qualitativo. C'è ancora da migliorare soprattutto dal punto di vista fisico, ma siamo sicuri che col tempo i gialloblù riusciranno a giocare con intensità durante tutti i 90 minuti, grazie anche agli svariati cambi a disposizione del mister. I nuovi acquisti sembrano essersi integrati molto bene e speriamo che, come hanno fatto fino ad ora, si dimostrino

co Davide Faraoni che, nonostante le svariate offerte da tutta Italia e non solo, ha deciso di restare per fare bene con la maglia gialloblù e che sin da subito si è dimostrato un giocatore di sostanza molto pericoloso in zona offensiva, mentre sulla sinistra Federico Dimarco, giocatore appena riscattato dall'Inter che dal post quarantena si è dimostrato in costante crescita. In mezzo al campo troviamo invece l'inesauribile capitano Miguel Veloso e al suo fianco, dopo l'importantissima partenza di Sofyan Amrabat, in questo momento sembra essersi preso il posto Tameze, centrocampista non solo di quantità, ma anche di

PERLE DI SAGGEZZA

Per comprendere il futuro e cercare di operare al meglio, occorre studiare la Storia. Gli antichi la rappresentavano come una giovane donna coronata di alloro. Come disse un cultore di storia, Veniero Accreman, essa è una "donna bella, ma severa: di fronte alle miserie e viltà degli uomini, non s'indigna, non piange, non recrimina; intende capire; sembra immune da odio e amore, ma non è così; vuole invece che l'uomo scuota la propria inerzia, che le vada incontro, che l'abbracci e la interroghi; ha per lui tesori nascosti, ineguagliabili".

Studiare bene la Storia e' la più grande opportunità che ha l'uomo di viaggiare indietro nel tempo, correggere gli errori più o meno remoti, addirittura ritornare nell'utero materno e riprendere la propria storia, il proprio cammino, forse anche di redenzione.

Franco Guidoni



MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
INDUSTRIAL MOTOR GROUP

tellure Rôta

Fondazione "Verona Minor Hierusalem" ha un nuovo presidente.

DON MAURIZIO VIVIANI SOSTITUIRÀ MONS. MARTINO SIGNORETTO.

Fondazione Verona Minor Hierusalem ha, dal 16 settembre 2020, un nuovo presidente, nominato dal Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, in don Maurizio Viviani, direttore del Museo Diocesano di Arte sacra e parroco di San Fermo, Verona. Don Viviani, già membro del Comitato d'Indirizzo della Fondazione, quale Vicario foraneo di Verona Centro, sostituisce, quindi, mons. Martino Signoretto, dimissionario. "Ringrazio don Martino Signoretto, per la dedizione e la passione, con cui ha avviato e seguito, in questi anni, il Progetto di "Verona piccola Gerusalemme" - afferma Paola Tessitore, direttrice della Fondazione Verona Minor Hierusalem - e la sua trasformazione in Fondazione. Ci lascia una grande sfida, ma con la Governance e i Volontari, molto motivati e sempre più competenti, cercheremo di tenere, ancora più vivo, questo impegno, in sinergia con la città. Don Martino, con la capacità di coinvolgimento, che lo contraddistingue, continuerà la sua collaborazione nella Fondazione, con un ruolo diverso, in particolare, come accompagnatore, nei pellegrinaggi urbani dei tre "Rinascere": Terra, Acqua e Cielo e nel percorso della Verona Minor Hierusalem storica, sintetizzata, nel sigillo della Fondazione. Accogliamo, con gioia, don Maurizio Viviani, come nuovo Presidente. Sono sicura che questa nomina del Vescovo sarà, per lui, un'occasione, per valorizzare la sua competenza e passione, nel campo educativo e artistico, e, per la Fondazione, una grande opportunità, per formare e accompagnare l'accoglienza culturale e spirituale nell'arte dei volontari." "Ringrazio il Vescovo per questo incarico - spiega il neo presidente, Don Maurizio Viviani - che spero di onorare nel modo migliore. Sono grato a don Martino, per il grandissimo lavoro che ha fatto. Un caro saluto a coloro che fanno parte, a diverso titolo, della Verona Minor Hierusalem. Mi auguro di poter

collaborare, con tutti, con spirito di servizio. A tutti va, fin da oggi, la mia gratitudine, per il loro impegno e per le competenze, che mettono a disposizione." "Il Progetto Verona Minor Hierusalem ha raggiunto, in pochi anni, una consistenza inimmaginabile - afferma il presidente uscente, mons. Martino Signoretto, vicario episcopale per la Cultura, l'Università e il Sociale - diventando un punto di riferimento altamente significativo, per la città di Verona, per cui, non potendo più conciliare il mio impegno di presidente della Fondazione, con quello di Vicario per la Cultura, ho rassegnato le mie dimissioni, al Vescovo. Rimane la mia disponibilità a collaborare alle proposte della Fondazione, con la gioia di essere volontario, tra i volontari, un vero esercito di volontariato culturale, animato dallo zelo e dalla creatività della dott.ssa Paola Tessitore, che ha saputo unire l'esigenza della valorizzazione culturale e spirituale delle nostre meravigliose chiese - le meno conosciute - con quella di "tessere" relazioni significative, tra cittadini, anche di età e appartenenze diverse. Un particolare grazie e un augurio di ogni bene a don Maurizio, innamorato dell'arte, per quanto l'aspetta, in questo nuovo compito". Grande il lavoro, svolto da mons. Signoretto, con la straordinaria Verona Minor Hierusalem e, quindi, valorizzando chiese eccezionali, dal punto di vista artistico, purtroppo, poco note, e donando, in tal modo, a Verona un ulteriore motivo, per più vaste conoscenze artistiche e d'ulteriore sviluppo dell'economia turistica scaligera. Non di minore portata sarà l'apporto del nuovo Presidente di VMH, don Maurizio Viviani, che farà il meglio, per la Fondazione, così, come ha egregiamente fatto, per la sua San Fermo. I migliori auguri, dunque, a mons. Signoretto e a don Viviani, per una feconda attività, nei compiti, che li attendono.

Pierantonio Braggio



VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

Comune
di Verona
Comando Polizia Municipale

Campagna di sensibilizzazione per la raccolta delle deiezioni canine

Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a:
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane
ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con: amia

LEGGENDO & SCRIVENDO

INCONTRO CON CATIA SIMONE

Catia Simone è una scrittrice di "casa nostra", nata a Bari ma da 25 anni trasferitasi a Bardolino, dove cura la direzione amministrativa della sua azienda di famiglia. La passione per la scrittura ha radici lontanissime, soprattutto a tema narrativa e poetica, con una sempre più attenta esposizione della forma e l'estetica del linguaggio che fanno di Catia un'autrice interessante e alla continua ricerca di sperimentazione. L'abbiamo incontrata per farci raccontare di lei e della sua opera prima nella narrativa: NOVE MESI.

«Nove mesi è il mio romanzo d'esordio, inizia a raccontare l'autrice dopo sette libri di poesia e vari racconti pubblicati in antologie e riviste letterarie. È una storia contemporanea d'amore e sofferenza. Si toccano le sfere degli amori malati, deviati, figli di altri innamoramenti difficili che, inevitabilmente, hanno influenzato il corso delle vite dei protagonisti. Ambientato a Canovés, una cittadina spagnola tagliata in due da un fiume, Pío e Rey, sono gemelli titolari di una bar, che si contendono l'amore della stessa ragazza, Celeste, apparentemente vittima della loro contesa, ma in realtà ingannatrice al loro stesso livello.

I due gemelli, condizionati da un episodio familiare, si innamorano di Celeste a modo proprio: Rey sfrontato e senza cuore e Pío romantico e solitario. La donna colmerà le lacune di entrambi in un crescendo in cui il lettore resterà, inevitabilmente, coinvolto. Presenza importante tra le pagine del romanzo saranno Mercedes e Ramon, genitori dei

gemelli, tra vezzi e ricordi del passato e Caio, amico comune e denominatore condiviso di una sofferenza che coinvolge i protagonisti di questo ménage familiare. Come finirà la partita che i tre giocheranno fino alla fine? Lo scopriranno i lettori leggendo "Nove mesi".» conclude con un sorriso intrigante l'autrice.

Un accenno merita anche "IL PARADISO PUO' ESSERE UNA SEDIA" ci spieghi il perché?

«Perché è uscito a fine 2019 e cammina parallelo a "Nove mesi" editato a fine maggio 2020. È una silloge intervallata



da alcuni racconti; una sorta di zibaldino in cui i versi s'intrecciano alle storie di vita quotidiana, tra treni, sesso, fame, vita e sogni. Sono i miei due diamanti grezzi, che propongo quest'anno agli amanti della lettura: due gioielli di parole, che spero sveltino su ogni comodino.»

Cos'è per te la scrittura e qual è il rapporto che hai con lei?

«Per me la scrittura è vita, riscatto e nome. Mi ha dato un'identità. Mi ha permesso di esaltare un nome e un cognome nascosto dietro un'altra vita bellissima e brillante, ma che celava la vera natura e il talento che misura la capacità di uno scrittore, nel cogliere ciò che la sensibilità preme sul foglio. Ho un rapporto d'amore che comincia all'alba nella quiete e riprende nel primo pomeriggio, nel silenzio della controra.»

Quanto incide la città di Verona nei tuoi scritti?

«Incide da sempre moltissimo. Ovviamente il lago, e Bardolino dove vivo, sono fonte d'ispirazione inesauribile per storie, panorami, situazioni, vicende. I miei occhi non tralasciano nulla al caso, e neanche le mie orecchie: sono come un radar che capta ed elabora i suoni e le percezioni della vita, da cui traggio ispirazione per inventare emozioni scritte. Una mia poesia l'ho intitolata "Romeo e Giulietta" perché, volente o nolente, questa storia d'amore si fissa nell'immaginario di ogni scrittore. E poi, non dimentichiamoci che Verona ha scorci romani e tramonti che ricordano la nostra bellissima capitale, che io amo tantissimo, e quella statua di Dante, orgoglio mondiale della letteratura, ci ricorda che rifugio importante sia stata nei secoli passati questa città magnifica, custode delle lettere più importanti.

Non tralascio però neppure gli ulivi che si affacciano sulle sponde del lago, e mi ricordano la mia terra d'origine: la Puglia. Alberi secolari che insieme all'acqua e a questo lago, che in alcuni tratti verso nord sembra sconfinato come il mare, mitigano la nostalgia ed esaltano l'animo poetico di chi vuole raccontare i dettagli im-



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

percettibili e sottilissimi della vita.»

Durante i disagi vissuti durante la pandemia, quanto è stata importante la scrittura?

«Essenziale. Mi ha permesso di correggere le bozze e pubblicare il romanzo. L'isolamento agevola il mestiere dello scrittore, altrimenti distratto dalle mille meraviglie di questi luoghi e dalla vita di tutti i giorni, sia professionale che familiare.



Inoltre, scrivendo tanto via Social ho tenuto compagnia a tantissime persone che in una frase, una poesia, un commento o una mia opinione scritta hanno trovato spunti per sentirsi meno soli. La solidarietà è anche intrattenere con profondità e ironia, a mio parere. Un riconoscimento inaspettato dai tantissimi amici che mi hanno seguita, e che tuttora mi seguono ancora sui social e le pagine BLOG che mi ospitano.»

Raccontaci di te in pochi concetti, descrivendo caratteristiche, particolarità ed hobby.

Sono una sognatrice con i piedi ben piantati per terra. Socievole, ma amante della solitudine. Lettrice appassionata ed una scrittrice prolifica. Mi piace questi contrasti

che mi fanno descrivere come una viaggiatrice, cosmopolita e poliedrica, ma anche banale e pigra. Sono madre e materna, moglie ma anche single. Prendendo in prestito una massima di Walt Whitman, dirò che "contengo moltitudini". Mi piace anche rimarcare che sono dotata di una sensibilità estrema, ma anche una buona dose di cattiveria che, spesso verso chi ne approfitta o travisa i miei modi di essere, non guasta mai.»

Progetti immediati e futuri

«Spero di poter realizzare ancora il Festival Letterario "Scrittori e Scritture" da me ideato e presentato a Garda al Palazzo Pincini Carlotti lo scorso anno, organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura di Garda, che ha ottenuto un buon successo di pubblico. Un totale di tre serate, ciascuna dedicata alla poesia, la saggistica e la narrativa. E poi, tra i tanti progetti in corso, spero anche di promuovere altre presentazioni sul lago e in giro per l'Italia del mio romanzo, oltre che prendere parte al premio letterario Calvino e al concorso editoriale Amazon, prima edizione 2020.»

Cosa ti senti di consigliare ai nostri lettori a riguardo di libri e scritture creative, in un tempo dove si legge sempre meno?

«Di leggere, leggere e ancora leggere. Un libro non cambia il mondo, ma può cambiare la visione che si ha del mondo. E, visto che siamo in tema di consigli, vi suggerisco il mio romanzo "Nove Mesi", perché in ogni storia ci sono tante altre storie: compresa quella vostra. I vostri occhi sanno dove cercare, come la mia penna sa cosa scrivere. E' una storia intensa, appassionata, crudele ed imprevedibile. Sono certa che vi piacerà, perché l'ho scritta con il cuore.»

Ci salutiamo in un modo diverso con Catia Simone, fornendole l'ispirazione per regalarci una strofa, immaginandoci davanti ad un cielo rosso al tramonto, una penna e un foglio di carta su cui scrivere un pensiero in rima da trasformare in magia poetica.

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di "Leggendo & Scrivendo" è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la "cultura di casa nostra" ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

“ROMEO&JULIET WEDDING” PER NON SMETTERE DI SOGNARE

Benessere significa anche potersi realizzare in campo lavorativo, ciò non è solo dato dal successo, ma soprattutto dal poter trasformare le passioni che abbiamo nel proprio lavoro.

Dalla passione per il proprio lavoro è nato il progetto “Romeo&Juliet Wedding #nonsmettiamodisognare”, realizzato da donne per le donne, che è stato presentato giovedì 16 settembre nella splendida cornice della Biblioteca Capitolare di Verona.

Paola Guerra, titolare di Fenix Live, che opera da vent'anni nel settore degli eventi, ha voluto e creduto fortemente portare avanti questo progetto imprenditoriale femminile

già femminile tra leggenda e letteratura.

Un momento davvero toccante è stato quando la giornalista Farian Sabahi ha letto la sua TEDx, video lettera inviata a Papa Francesco per combattere la violenza contro le donne, che racconta la storia di Ginevra, una donna madre di 4 figli, vittima di soprusi da parte del marito, che ha trovato il coraggio di denunciare, spezzando così la spirale in cui era imprigionata. Lettera che termina con un appello ai sacerdoti perché non assolvano gli uomini violenti.

Alla realizzazione del progetto Romeo&Juliet wedding sono state volutamente e fortemente scelte aziende con a capo una donna o che hanno un team prettamente al femminile.

Paola, avendo viaggiato parecchio negli ultimi anni, per lavoro e formazione, ha avuto modo di incontrare e conoscere molte donne con diverse personalità e vissuti particolarmente

di “Romeo&Juliet Wedding”, andrà a sostegno del progetto #NONPOSSOPARLARE, creato da Rossella Scalone. Un nuova applicazione digitale contro la violenza domestica, strumento di aiuto silenzioso, intelligente e sicuro, per tutte le donne che sono impossibilitate a denunciare al telefono i maltrattamenti che subiscono, vivendo con soggetti pericolosi e abusanti.

L'amore dichiarato, pensato, vissuto, sognato nelle lettere scritte a Giulietta si collega idealmente ai messaggi di aiuto di #nonpossoparlare, in un interscambio dialettico di messaggi di amore e messaggi di aiuto.

#NONPOSSOPARLARE è il nuovo chatbot, uno strumento digitale, sviluppato da una straordinaria sinergia tra tecnologia e operatori del settore privato e sociale. Permette di ovviare all'isolamento che l'emergenza coronavirus impone, consen-



a cura di
GIULIA BOLLA

Purtroppo in questo periodo di emergenza, il regime di convivenza forzata ha scoraggiato le donne a telefonare e a denunciare le violenze, quando oltre l'80 per cento dei femminicidi nel 2019 sono avvenuti entro le mura domestiche. Dal 2 marzo al 5 aprile sono state registrate 2867 richieste di aiuto con un aumento del 75% dovuto proprio al lockdown. L'applicazione #nonpossoparlare consente di rispondere efficacemente a un numero illimitato di persone contemporaneamente, fornisce agli utenti supporto 24 ore su 24, 7 giorni su 7, non lasciando traccia sullo smartphone o il computer e restituisce importanti statistiche sul numero e comportamento delle donne

liet Club ha curato l'organizzazione di numerosi eventi legati al mito di Romeo e Giulietta. L'associazione su incarico del Comune di Verona, Assessorato alla Cultura, gestisce la Posta di Giulietta, portando il fenomeno ai grandi numeri odierni con crescente entusiasmo e interesse anche da parte dei maggiori media internazionali. A molti sembrerà impossibile ma ci sono ancora migliaia di persone, in ogni continente che prendono carta e penna per scrivere a Giulietta. In un mondo in cui per contattare una persona reale usiamo il telefono o il computer, c'è chi per raggiungere un personaggio mitico preferisce carta e inchiostro. Grazie alle Segretarie di Giulietta ogni lettera viene letta, tradotta e risposta e poi conservata nell'archivio Club di Giulietta che contiene migliaia di storie d'amore.

Più di 200.000 lettere negli archivi, 100 segretarie veronesi e internazionali accolte ogni anno nella sede del Juliet Club e milioni di contatti in tutto



volto alla riqualificazione del territorio veneto e alla promozione di città, luoghi di arte e di cultura che possono divenire sedi ideali per il giorno più bello della vita “il matrimonio”.

L'evento ha avuto inizio con il saluto da parte delle istituzioni cittadine con l'assessore Francesca Briani, relatrici dell'incontro la giornalista Francesca Lovatelli Caetani, Rosella Scalone di #Nonpossoparlare, Giovanna Tamassia Presidente dell'associazione no profit Juliet Club e naturalmente Paola l'organizzatrice dell'incontro. Grande emozione hanno suscitato la lettura di alcune tra le migliaia di lettere, provenienti da tutto il mondo scritte a Giulietta, testimonianza dell'ener-

impegnativi.

Nonostante ciò ha notato che tutte indossano sempre un filo di rossetto rosso, un sorriso smagliante ed una forza interiore che difficilmente viene scalfita dalla “opprimente quotidianità”, e che in loro ha trovato la solidarietà femminile, che quando si innesca permette di instaurare un patto speciale, etico ed emotivo che non ha eguali. Fenix Live, agenzia di organizzazione eventi, per esaudire le richieste di tutte le future coppie, che decideranno di sposarsi a Verona, si avvarrà della collaborazione del Juliet Club, che cura dal 1972 la Posta di Giulietta.

Parte del ricavato dall'indotto proveniente dai matrimoni

tendo alle donne di poter chiedere e ricevere aiuto, senza la chiamata telefonica. Rossella Scalone che lo ha fortemente voluto, ha spiegato che dopo aver sentito l'allarme lanciato dall'OMS e dall'ONU sul rischio di violenze derivanti dall'isolamento a cui sono state costrette le donne durante l'emergenza data dal Coronavirus, si è chiesta se ci fosse la possibilità di elaborare una soluzione digitale specifica”, e la una chatbot ha creduto potesse essere l'uovo di Colombo: veloce, accessibile e discreta. Così ha deciso di parlarne con alcuni specialisti del settore e così nel giro di pochi giorni è stato possibile sviluppare un software ad hoc!



che la utilizzano, nel pieno rispetto della privacy. #nonpossoparlare non è uno strumento non di denuncia ma di aiuto, che risponde in modo naturale opportunamente addestrato da un team di esperti. Interessante anche l'intervento di Giovanna Tamassia, presidente del Club di Giulietta, associazione che negli anni, grazie alla collaborazione di associati, enti e istituzioni, Ju-

il mondo testimoniano che la storia di Giulietta e Romeo non smette di incantare e ispira in tutto il mondo il desiderio e la ricerca dell'amore.

Amore, sogni e lavoro e tante donne che si stanno impegnando per realizzare il progetto di Romeo&Juliet Wedding, ringrazio la collega Paola Guerra per avermi coinvolta nella realizzazione insieme a Serenella Mascherin.

Suo successore, per 12 anni, ricordato nella Basilica di Santa Anastasia, Verona, il 20 settembre 2020.

DON LUIGI PEDROLLO, STRETTO COLLABORATORE DI SAN GIOVANNI CALABRIA (1873-1954)

Ha celebrato la Messa solenne il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, in occasione della conclusione dell'Inchiesta Diocesana, sulla fama di santità del grande Sacerdote, per la sua beatificazione.

Il "Servo di Dio", don Luigi Pedrollo, nacque nel 1888, a San Gregorio di Veronella, Verona, e morì, in San Zeno in Monte, sede della calabrianica Casa Buoni Fanciulli, Verona, nel 1986. Noi avremmo grande l'opportunità di conoscerlo e ricordiamo, tuttora, quanta bontà, desiderio di carità e massima umiltà, trasparissero dal suo volto - fatto, più che commovente - fino dal suo apparire, sull'uscio del citato Istituto. Nel 1914, giovane sacerdote e attratto dalla testimonianza di vita di don Giovanni Calabria, oggi, Santo, entrò a fare parte della Casa Buoni Fanciulli, da don Giovanni stesso, fondata e diretta. Operavano ed operano, nella Casa, i Poveri Servi della Divina Provvidenza. Per dare una pur modestissima idea dell'azione svolta, sempre accanto a don Calabria, da Luigi Pedrollo, riportiamo i dati, che offre don Elvio Damoli, appunto, dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, a p.13, del volume "Don Luigi

Pedrollo", Centro di Cultura e di Spiritualità Calabrianica, San Zeno in Monte, Verona, giugno 2006: "Alcuni numeri ci aiutano ad inquadrare chi fu don Luigi Pedrollo: 97 anni di età, vissuti in buona salute e perfetta lucidità di mente, 73 anni di sacerdozio, di cui, 71, nell'Opera, come Povero Servo; 40, come persona di fiducia, intimo collaboratore ed "alter ego" di don Calabria, e 25, come suo vicario: La sua influenza ed il suo ruolo, nell'Istituto don Calabria, dal 1914 al 1986 - scrive don Mario Gadili - sono secondi solo al Fondatore". Definì il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Amari (1916-2004) don Pedrollo, per quanto riguarda le relazioni sociali, durante la Messa esequiale, come: "L'uomo di Dio, che si sa di poter interpellare, ogni volta che il cuore è tormentato, dall'angoscia, offuscato dal dubbio, lacerato dal dolore". A celebrazione, in Santa Anastasia, terminata, sono stati firmati ufficialmente, in presenza del Vescovo e del pubblico, tutti gli atti, relativi all'Inchiesta Diocesana, eseguita, per la beatificazione di don Pedrollo, atti che saranno portati e consegnati a mano all'Ufficio competente della Città del Vaticano. In fine, un particolare: Padre Pedrollo,

nel suo testamento, scrisse: "Nella Messa di Requiem, desidero che vi siano delle parti, in canto gregoriano, il canto che prega, che è tanto amato e che vorrei non venisse del tutto dimenticato, nelle celebrazioni liturgiche ed eucaristiche"... Durante la celebrazione, sopra cennata, Padre Luigi è stato accontentato: accompagnate dall'organo, hanno risuonato nella Santa Anastasia, dalla grande acustica, preghiere e lodi, in quel gregoriano, che tanto apprezziamo anche noi.

Pierantonio Braggio.



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termicoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

IL COMUNE CERCA NUOVI IMMOBILI DA ADIBIRE AD AULE SCOLASTICHE. PROPOSTE ENTRO L'11 OTTOBRE

Il Comune è alla ricerca di immobili da destinare a strutture scolastiche. Per sopperire al fabbisogno dell'anno in corso, e all'esigenza di spazi più grandi per garantire il distanziamento degli studenti, è stato pubblicato un avviso di interesse per 39 nuove aule. Possibilmente dislocate in centro storico, dove ne servirebbero 33. Le altre richieste provengono da Quinto, dove le scuole necessiterebbero di 3 nuove stanze, e dal Saval per altre 3. Vani che devono

avere una superficie minima che va dai 40 ai 60 metri quadri.

Ciascun immobile proposto dev'essere ubicato preferibilmente all'interno del territorio comunale e deve essere di proprietà dell'offerente. Le proposte possono essere presentate al protocollo del Comune di Verona in formato cartaceo, entro e non oltre le ore 13 del 9 ottobre, oppure via pec all'indirizzo patrimonio@pec.comune.verona.it entro l'11 ottobre.

PASSIONE AUTOMOTIVE

PERCHÉ IL MONDO AUTOMOTIVE SARÀ ELETTRICO. (SECONDA PARTE)

Perché la vendita di auto elettriche non decolla?

Nonostante gli incentivi governativi e le promozioni delle case automobilistiche introdotti per incoraggiare l'acquisto di automobili ibride o elettriche, i consumatori stanno ancora preferendo modelli a benzina o gasolio.

Come mai? È solo questione di cultura o ci sono ragioni più profonde da tenere in considerazione?

La diffusione dei veicoli elettrici dipende solo dal prezzo di vendita?

Ancora oggi, chi decide di scegliere una vettura elettrica deve sostenere un investimento iniziale mediamente superiore del 25%-30% rispetto a quello di vetture dello stesso segmento alimentate a benzina o gasolio. Veicoli come la BMW i3 sono stati introdotti all'inizio del 2014 a un prezzo di partenza di 35.000 € mentre la Mercedes-Smart elettrica è stata commercializzata a metà dello stesso anno a 24.500 €.

Per questo, pur considerando le limitazioni ed i ritardi imposti dal recente lockdown, il numero totale delle vendite di veicoli elettrici sta crescendo, ma le cifre non sono ancora soddisfacenti, in tutti i paesi dell'UE, per competere con i veicoli convenzionali.

Eppure, il costo della ricarica potrebbe influenzare positivamente l'acquisto di veicoli elettrici. In particolare, i prezzi dell'elettricità sono relativamente economici rispetto ai combustibili convenzionali con un costo medio di kWh di 0,148 € nella zona euro (0,234 in Italia! - fonte Sorgenia).

Al contrario, il costo medio per benzina e diesel è rispettivamente di 1.147€ e 1.058€. Pertanto, è facile rilevare come caricare un veicolo elettrico costi meno durante il suo ciclo di vita rispetto ai veicoli convenzionali.

Inoltre, per comprendere quanto sia più conveniente utilizzare un'automobile elettrica, basta considerare che, a parità di energia erogata (quella prodotta dalla benzina, gasolio e elettricità) le autovetture elettriche percorrono mediamente

il triplo dei chilometri.

Ad esempio, secondo i dati riportati dalla casa produttrice, la nuova Fiat 500 elettrica percorre 71,1km con la stessa quantità di energia prodotta da un litro di benzina (che, anche per le auto più efficienti, garantisce una percorrenza di circa 25 chilometri!).

È bene tenere in considerazione anche il costo di manutenzione dei veicoli elettrici che sembra costare meno rispetto ai veicoli convenzionali. In particolare,



i veicoli elettrici richiedono meno manutenzione a causa di: a) batteria, motore ed elettronica che devono essere mantenuti meno frequentemente, b) meno fluidi da cambiare, c) rottura rigenerativa che riduce significativamente l'usura dei freni, d) meno parti in movimento rispetto al veicolo convenzionale motori. Inoltre, i veicoli elettrici non richiedono un sistema di scarico.

Eppure, la cultura delle auto elettriche stenta a decollare. Vediamo quali altri fattori entrano in gioco.

Recenti indagini di mercato hanno esaminato i motivi che ostacolano la vendita veicoli elettrici enfatizzando i casi in cui i concessionari dissuadono potenziali clienti dall'acquisto di veicoli elettrici.

Indipendentemente dagli ovvi parametri riguardanti le difficoltà di utilizzo dei veicoli elettrici, come la loro portata limitata, il loro prezzo rispetto ai veicoli convenzionali della stessa categoria, nonché la mancanza di infrastrutture di ricarica in molti paesi, i veicoli elettrici potrebbero dover affrontare la resistenza delle concessionarie di automobili. Queste ultime svolgono un ruolo

significativo nella penetrazione del mercato dei veicoli elettrici, durante lo stato iniziale del processo di vendita effettivo e devono lottare per convincere i consumatori a scegliere automobili elettriche.

D'altra parte, le concessionarie tendono a realizzare profitti maggiori dalla vendita di auto di seconda mano, mentre la loro principale fonte di guadagno proviene da ricambi e assistenza. L'entità dei profitti generati da questi ultimi è suf-

ficiente per fare in modo che concessionari e venditori spingano i clienti verso determinate scelte. Con i veicoli elettrici, che non richiedono i normali



cambi d'olio e la manutenzione di cui hanno bisogno i motori a combustione interna, questo elemento da solo può giocare un fattore significativo per le concessionarie per spingere determinati veicoli ai potenziali clienti.

Tuttavia, alcuni dati contraddittori affermano che i profitti lordi variano ampiamente per i veicoli elettrici plug-in (PEV) a



a cura di
MAURO FELEPPA

ci, alla sua gamma limitata e la mancanza di infrastrutture.

Questo punto di vista implica che potrebbero esserci casi in cui i veicoli elettrici non sono commercializzati correttamente in base a ciò che effettivamente offrono.

Un altro fattore che potrebbe indurre un concessionario a promuovere maggiormente un veicolo convenzionale è la quantità di tempo necessaria per vendere un veicolo elettrico. Mediamente, risulta che un venditore può vendere due veicoli convenzionali in meno tempo di quello necessario per vendere una vettura elettrica. Ciò significa che un venditore dovrà impegnarsi molto per un bonus relativamente piccolo che compensa in modo inadeguato il proprio sforzo. Inoltre, i concessionari riportano tempi di transazione molto più lunghi per i PEV, che include il tempo totale trascorso da quando un cliente arriva allo showroom al momento in cui si allontana con il nuovo veicolo.

Anche la conoscenza dei venditori in materia di auto elettriche sembra essere problematica al punto da fungere da deterrente per i potenziali acquirenti.

Dalle interviste effettuate, diversi venditori risultano essere ben informati ma pochi hanno fornito risposte accurate sulla durata della batteria e sulle loro garanzie. Altri non sono risultati altrettanto esperti in materia di incentivi fiscali, esigenze di tariffazione e relativi costi.

Considerato che i consumatori sono ancora poco informati in materia, indubbiamente possiamo affermare che esiste una forte correlazione tra quanto il venditore può incoraggiare un potenziale acquirente ad acquistare un veicolo elettrico e la sua conoscenza sull'argomento.

In pratica, la strada per la diffusione dei veicoli elettrici sembra essere ancora molto lunga e la spinta all'acquisto determinata dai recenti ecoincentivi introdotti dal governo potrebbe risultare vana se, parallelamente, non si interviene sulla rete di vendita.

Per questo, occorreranno ancora molti mesi prima che una nuova cultura della "mobilità elettrica" possa diffondersi con successo.

info@associazioneaipa.com

seconda della marca / modello e che l'utile lordo medio per i PEV potrebbe risultare superiore al rispettivo profitto per i veicoli convenzionali della stessa categoria. Poiché i dati si riferiscono all'utile lordo medio, ciò non significa che una concessionaria potrebbe non perdere denaro con un PEV.

Ciò significa invece che in media i concessionari hanno profitti migliori rispetto ai veicoli convenzionali. Inoltre, i rivenditori potrebbero anche realizzare alcuni profitti marginali dalla vendita di apparecchiature di ricarica aggiuntive ai clienti o in alcuni casi altri prodotti come i vetri oscurati che sono commercializzati per migliorare il raffreddamento e il riscaldamento della cabina. Le persone che acquistano veicoli elettrici in molti casi li acquistano come veicoli secondari, il che significa che ci sono meno permute di veicoli convenzionali che, come accennato in precedenza, sono una

principale fonte di profitto per le concessionarie.

In ogni caso, i concessionari di automobili sono ancora costretti a tentare di vendere veicoli a combustione convenzionale per smaltire lo stock accumulato nei mesi scorsi.

Le motivazioni addotte a supporto della loro proposta di vendita restano ancora il prezzo di vendita dei veicoli elettrici

Gruppo C T G La Fenice, Verona.

2° CORSO DI FORMAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2020-21, DEDICATO AL TEMA: "IN LABORE REQUIES"

L'Associazione Culturale CTG la Fenice e Giardino Giusti, Verona, dopo il successo, ottenuto, nello scorso Anno Accademico, dal primo Corso di formazione, incentrato sul tema "Dal Paradiso terrestre, al Paradiso Celeste", in cui, venivano affrontati molti aspetti, in tema di giardino e della zona di Veronetta, è stato presentato il secondo Corso di formazione, 2020-2021, riguardante il lavoro in tutte le sue molteplici accezioni. Il gruppo CTG La Fenice opera, efficacemente, nell'ambito dell'Associazione culturale CTG Centro Turistico Giovanile, rivolgendosi - ed è sua missione - agli appassionati della cultura, ai docenti e ai giovani, per la loro formazione culturale e di animazione turistica. "Lavoro" è, oggi, tema di grande attualità, dato il momento di profonda preoccupazione, per la nostra salute, e per il nostro stesso "lavoro", unito all'auspicio di una rapida ripresa, per tutti. Il titolo del Corso "In Labore Requies"- Dall'affanno del lavoro, alla serenità del compiuto" deriva dal motto della famiglia Giusti, che si è distinta, per l'intensa produzione, nel settore della lana e dei tessuti, fino dai tempi del suo arrivo a nella città scaligera, nel tardo XIII secolo, e, poi, nella sua intensa opera, lungo le rive del fiume Adige, la dorsale, su cui, si sono radicate le fabbriche e le attività industriali della nostra città. Insigni relatori, esperti in vari campi, si avvicenderanno nel Corso: esponenti di rilievo dell'Amministrazione Comunale di Verona, i quali parleranno della gestione del patrimonio della città di Verona, che si candida a Capitale della Cultura, per il 2022, e del suo ruolo nell'Unesco; rappresentanti della Direzione e curatori dei Musei Civici di Verona, che tutelano e promuovono il ricchissimo patrimonio artistico della nostra città; docenti, di chiara fama, dell'Ateneo veronese, di Beni Culturali e della Scuola di Economia, con la presenza di un commento religioso, da parte di qualificati esponenti della Diocesi di Verona. Per un ulteriore approfondimen-



to, anche i proprietari di dimore storiche italiane e di musei privati porteranno la loro esperienza di custodi di luoghi unici al mondo. Inoltre, verranno esplorati inusuali ed interessanti settori artistici e culturali, come il vetro, il ricamo, l'arte tessile e gli antichi mestieri, l'arte della scrittura miniata, le tradizioni locali della nostra provincia, con gli apporti della storia, della letteratura, della poesia, anche dialettale, della religione e della catechesi. Ai menzionati relatori si uniranno rappresentanti della Direzione dei Musei Civici della Regione Lombardia, vicina geograficamente a Verona e legata, per linguaggio artistico e storico, e la Direzione Generale della Scuola della Lombardia, con un rilevante apporto sulla figura di Dante e sul tema del lavoro. Il corso si amplierà a visite culturali, il sabato pomeriggio, la domenica o nei giorni feriali, per un completamento, in loco, dei contenuti delle conferenze, tenute frontalmente, a integrazione dell'argomento trattato, sulla scorta del successo, riscontrato, nella scorsa edizione. Naturalmente, alcune visite culturali fuori Verona, di uno o più giorni, forniranno oltre ad un rilevante apporto culturale, anche un momento di svago e di condivisione di esperienza, come la missione dell'Associazione CTG prevede e che, come Gruppo CTG, la Fenice ha accolto con slancio e passione. L'impegno profuso, per realizzare il corso, è coinciso con un momento di emergenza e di riflessione sul ruolo del "lavoro" stesso, e con il grave danno, subito dal Giardino Giusti, alla fine di agosto,

viene inteso anche, come un segno di ripresa e di rinascita, in cui, tutti si è impegnati e, in cui, la famiglia Giusti è stata chiamata a dar prova della sua operosità e forza, proprio come il suo motto afferma "In Labore Requies". La famiglia Giusti condivide, con il Gruppo CTG la Fenice, l'intento di valorizzare e di promuovere culturalmente, Veronetta, dove, appunto, sorge il complesso monumentale del noto "Giardino" e del Palazzo Giusti e dove la storia della Famiglia si intreccia con lo sviluppo storico della città di Verona. Il Corso, comunque, realizzato col patrocinio del Comune di Verona e aperto a tutti, mira alla formazione di animatori culturali del CTG e di guide turistiche di Verona. Esso si articola in 28 lezioni frontali, pari a 39 ore - in Palazzo Giusti, il mercoledì, dalle ore 20,45 alle ore 22,15 - con 18 uscite didattiche, sul territorio, al sabato e/o alla domenica, per concretizzare l'argomento trattato a lezione, pari a 40 ore, cui si aggiungono diverse visite culturali, in luoghi, fuori la provincia di Verona. Al termine del corso, ai frequentatori verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Se, per il corso, che sarà realizzato, osservando le norme sanitarie vigenti, è richiesto un contributo, a copertura delle spese associative e assicurative, per le uscite, è richiesto un contributo a parte. Per tutti è obbligatoria la prenotazione, via mail, con nome e numero di telefono. In caso di restrizioni o di impedimenti, sarà possibile seguire il Corso, su piattaforma zoom, con link di accesso, riservato agli iscritti. Per info ed iscrizioni: Gruppo

CTG la Fenice, presidente, dott.ssa Paola Pisani, 348 89 65 919, mail info@ctglafenice.it. Quanto sopra proposto costituisce un pacchetto di iniziative altamente costruttivo, mirante, inutile dirlo, ma va sottolineato, a creare conoscenza e cultura, sia su Verona, che sul suo Quartiere Veronetta, nonché, su altri diversi temi, come il "lavoro", del quale, spesso, si conosce solo il termine, ma, non il suo significato completo, in tutti i suoi aspetti, particolarmente, con riferimento alla sua straordinaria importanza, particolarmente, oggi, nella vita

economica e sociale. Bello anche volgere lo sguardo al Giardino Giusti, all'italiana, il quale, oltre che essere d'ornamento del prezioso, omonimo Palazzo, che ospita il Corso, è testimonianza della cura di un verde del passato, ammirato, fra gli altri, anche da Johann Wolfgang von Goethe, nel 1786, durante il suo viaggio in Italia, e che costituisce grande l'invito ad osservarla ed a godere dei grandi tesori, che la stessa all'uomo propone. La seconda edizione del Corso CTG La Fenice è stata ufficialmente presentata, nel Municipio di Verona, da Francesca Briani, assessore alla Cultura del Comune di Verona; da Paola Pisani, presidente di CTG La Fenice; Francesca Trentini, direttrice del Giardino Giusti; don Maurizio Vivviani, presidente di Verona Minor Hierusalem; Mario Cova, del direttivo CTG; da Maurizio D'Alessandro, studioso di Storia veronese; dal dr. Luigi Valitutti e da Daniela Zumiani.

Pierantonio Braggio



Sempre al vostro fianco

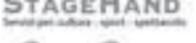
Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it



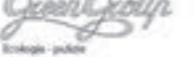
Tempori - technology - distributori



Real-estate - business



Eventi - cultura - sport - spettacolo



Ecologia - natura

Filiali

35131 PADOVA
Via F. Tommaso 39 - Tel. 049 8764254 - Fax 049 8755983
30172 VENEZIA MANGHERA
Via IRREA 5 - Tel. e Fax 041 3033270

Siti operativi

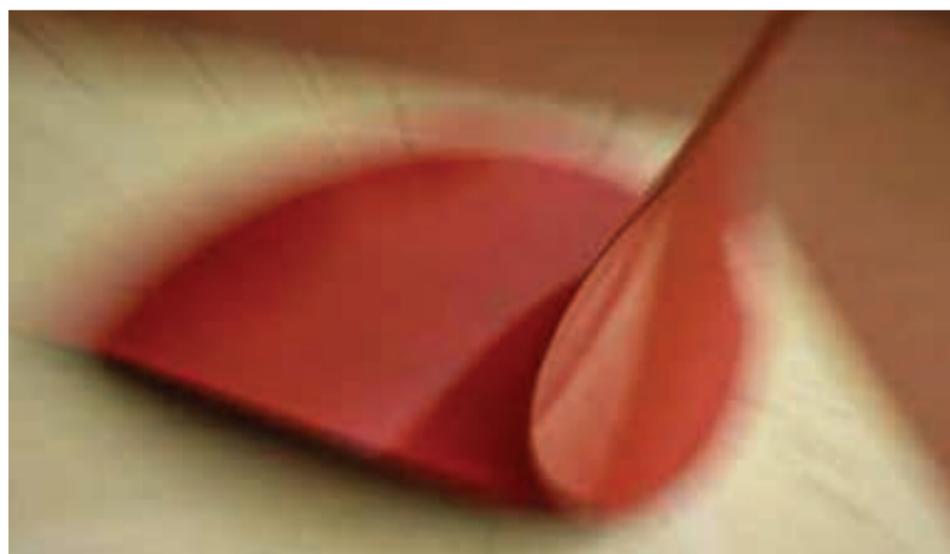
34135 TRIESTE
Via Sforzese 1 - Tel. 043 224226 - Fax 043 224013

00158 ROMA
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77076864

46100 MANTOVA
Casa del Ritratto
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede:
37138 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 R.A. - FAX 045 8621796
info@verona83.it - www.verona83.it

“L’INTUZIONE DELLA CREATIVITÀ” SUCCESSO PER I 63 “SGUARDI” FOTOGRAFICI CHE L’ASSOCIAZIONE CULTURALE QUINTA PARETE HA PRESENTATO IN SALA BIROLI



3-4 OTTOBRE
PREZZEMOLO, BALDO
E PRADABELLA
TOUR



A LA GRANDEMELA, POTRAI DIVERTIRTI
CON LE MASCOTTE PIÙ SIMPATICHE DEL GARDA.
USCITE ALLE 16.00 - 17.00 - 18.00
DI 30 MINUTI CIASCUNA.

VUOI ESSERE DEI NOSTRI?

#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT



L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

+ RICORDA

**L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%**



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE

WWW.ATV.VERONA.IT

